

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO
DI INFEZIONE DA COVID-19 IN AMBIENTE DI LAVORO
INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE MISURE DI PREVENZIONE E
PROTEZIONE E PROCEDURE DI SICUREZZA ANTI-CONTAGIO**

“Esposizione ad agenti biologici”

Titolo X del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

Rischio da virus SARS-CoV-2 causa della malattia COVID-19



Istituto scolastico:

**ISTITUTO COMPRENSIVO
DI TIRANO**

Consulenza tecnica:



FREE WORK SERVIZI s.r.l.

Via Carducci, 45 - 23100 Sondrio (SO)

Tel. 0342 217646 - Fax 0342 211551

E-mail: freeworkservizisondrio@gmail.com

Ai fini di attribuzione ed attestazione di “data certa”, ai sensi dell’art. 28, comma 2 del D.Lgs. 81/08, la redazione del presente documento di valutazione dei rischi è avvenuta nella data sotto indicata ed attestata dalla sottoscrizione del presente documento da parte del datore di lavoro, del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato. In assenza del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale o del medico competente, la data certa è documentata tramite PEC o altra forma prevista dalla legge.

Data certa di redazione: 07/09/2020

Data	Rev.	Descrizione della revisione	Redatto da	Collaborazione	Consultazione
28/05/2020	00	Prima stesura	Datore di lavoro	RSP Medico competente	RLS
07/09/2020	01	Aggiornamento normativo	Datore di lavoro	RSP Medico competente	RLS

INDICE

1. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ E ATTRIBUZIONE DI DATA CERTA.....	3
2. PREMESSA	4
3. ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.....	13
4. VERIFICA APPLICAZIONE DEL TITOLO X D.LGS. 81/08.....	14
5. MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI INFEZIONE DA COVID-19 IN AMBIENTI DI LAVORO	17
6. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI.....	19
7. TUTELA DEI LAVORATORI MINORI	19
8. INFORMAZIONE	20
9. PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA.....	21
10. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE.....	23
11. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA.....	30
12. SORVEGLIANZA SANITARIA E MEDICO COMPETENTE	32
13. GESTIONE DEGLI INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO IN AZIENDA.....	33
14. METODO DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E DEFINIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA	34
15. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AZIENDA	37
16. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	38
ALLEGATI.....	44

FREE WORK SERVIZI s.r.l.

1. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ E ATTRIBUZIONE DI DATA CERTA

La valutazione dei rischi di cui al Titolo X “**Esposizione ad agenti biologici**” del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. (in seguito D.Lgs. 81/08), **correlato al rischio da virus SARS-CoV-2 causa della malattia COVID-19**, in riferimento ai reparti e mansioni svolte dai lavoratori dell'azienda, è stata effettuata ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. a) e dell'art. 271 del D.Lgs. 81/08 dal datore di lavoro in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (in seguito RSPP) e il medico competente, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (in seguito RLS).

Il presente documento, elaborato ai sensi degli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 81/08, è parte integrante del documento di valutazione dei rischi dell'azienda, deve essere custodito presso l'unità produttiva alla quale si riferisce (art. 29, comma 4 del D.Lgs. 81/08) e tenuto a disposizione per la consultazione dei lavoratori e degli Organi di controllo e vigilanza.

Il presente documento di valutazione dei rischi è composto da n. 61 pagine numerate a partire dalla prima è stato redatto dal datore di lavoro con la consulenza tecnica della Soc. **Free Work Servizi S.r.l.** Le informazioni ivi contenute sono state fornite dal datore di lavoro che se ne assume piena e completa responsabilità. Il supporto tecnico di “Free Work Servizi” non è sostitutivo in alcun modo delle attività di valutazione dei rischi che il datore di lavoro ha l'obbligo di effettuare ai sensi dell'art. 17, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 81/08, obblighi peraltro non delegabili.

Ai fini di attribuzione ed attestazione di “data certa”, ai sensi dell'art. 28, comma 2 del D.Lgs. 81/08, la redazione del presente documento di valutazione dei rischi è avvenuta nella data sotto indicata, attestata dalla sottoscrizione del presente documento da parte del datore di lavoro, del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale e del medico competente, ove nominato. In assenza del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale o del medico competente, la data certa è documentata tramite PEC o altra forma prevista dalla legge.

Tirano (SO), 07/09/2020

Firme per accettazione e sottoscrizione:

Datore di lavoro

Dott.ssa Elena Panizza

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP)

Geom. Efre Vaninetti

Medico competente

Dott. Gianluigi Passerini

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

Sig.ra Fontanive Dina

2. PREMESSA

I **Coronavirus** (abbreviazione “CoV”) sono un’ampia famiglia di **virus respiratori** che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come il “SARS-CoV” (acronimo dall’inglese Severe Acute Respiratory Syndrome - Coronavirus) e il “MERS-CoV” (acronimo dall’inglese Middle East Respiratory Syndrome - Coronavirus) e sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli), ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l’uomo per poi diffondersi nella popolazione. Il nuovo coronavirus è un ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell’uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all’inizio dell’epidemia “2019-nCoV”, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, in Cina nel dicembre del 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l’International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo in “**SARS-CoV-2**” (acronimo dall’inglese Severe Acute Respiratory Syndrome - Coronavirus - 2). A indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare questo nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la SARS (“SARS-CoV”), da qui il nome scelto di “SARS-CoV-2”. Il nuovo nome del virus (“SARS-CoV-2”) sostituisce quello precedente (“2019-nCoV”).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l’11 febbraio) l’OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata “**COVID-19**”. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell’anno d’identificazione, 2019.

L’International Committee on Taxonomy of Viruses ICTV riconosce formalmente il coronavirus SARS-CoV-2 come una “sorella” della sindrome respiratoria SARS-CoV, appartenente alla famiglia dei Coronaviridae. L’Allegato XLVI D.Lgs. 81/08 classifica i virus appartenenti alla famiglia Coronaviridae come agenti biologici del GRUPPO 2.

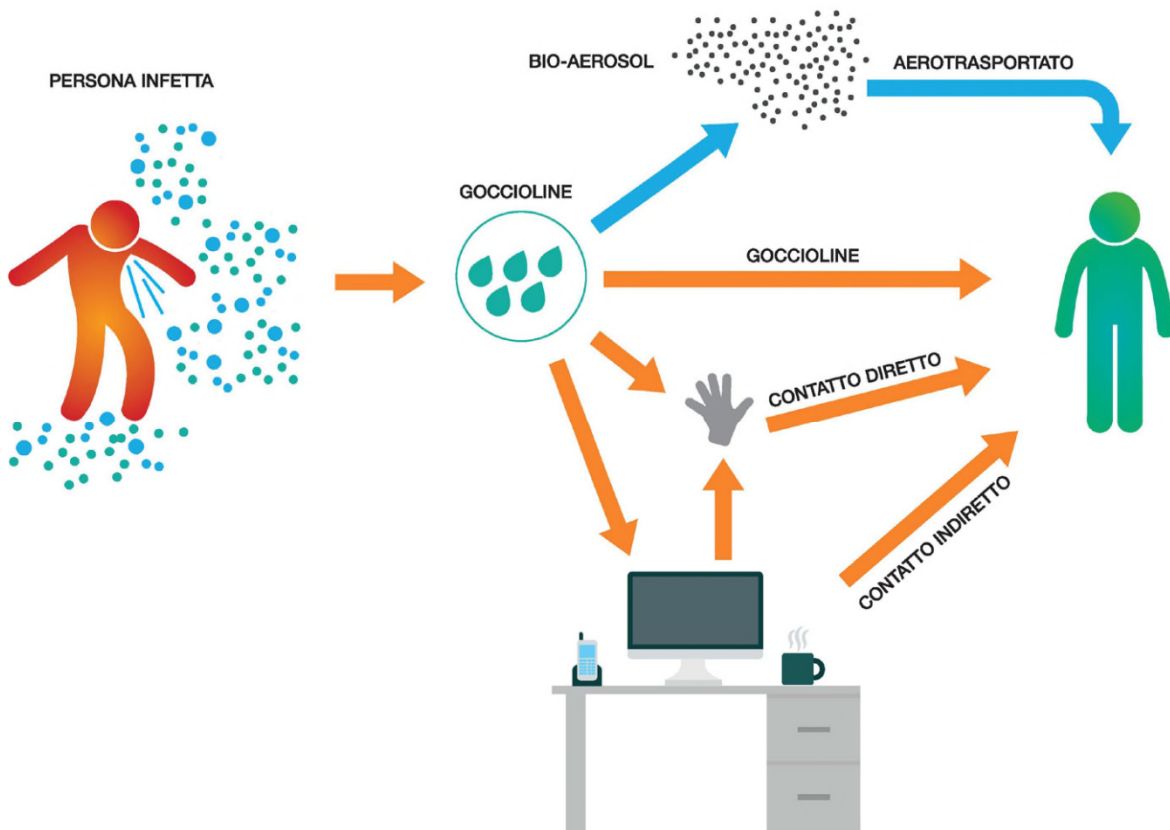


I **sintomi più comuni** di un’infezione da coronavirus nell’uomo causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate che possono includere **febbre, senso generale di stanchezza, tosse (secca)**. Alcuni pazienti possono presentare **indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola, alterazioni acute dell’olfatto e del gusto, in particolare una riduzione o una perdita dei due sensi, o diarrea**. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l’infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e dei virus dell’influenza è possibile, in caso di sospetto, richiedere di effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Il virus SARS-CoV-2 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro (effetto droplet) delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, o tramite le goccioline (droplet) proiettate da colpi di tosse o starnuti da persone infette;
- contatto diretto con persone infette (es. attraverso le mani e il successivo contatto con occhi, naso e bocca);
- contatto (diretto e indiretto) con superfici, materiali, attrezzature, ecc. infetti (es. attraverso le mani e il successivo contatto con occhi, naso e bocca);
- dispersione di goccioline del respiro sospese in aria in forma di bio-aerosol aerotrasportato (airborne). Particolare attenzione va posta negli ambienti indoor in particolare nei locali interrati o seminterrati privi di finestre per la ventilazione naturale, nei locali scarsamente areati, nei locali o strutture con impianti di ventilazione meccanica controllata con ricircolo interno dell'aria;
- in rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.



Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. Secondo i dati attualmente disponibili le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus.

Il **periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione**. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle mani, tramite lavaggio con acqua e sapone o utilizzando i disinfettanti a base alcolica con additivi protettivi per la cute, oltre alla pulizia e sanificazione delle superfici. Per la sanificazione delle superfici si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo la pulizia con acqua e detergente a pH neutro. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo (alcol) al 70%, sempre dopo la pulizia con acqua e detergente a pH neutro.

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da SARS-CoV-2 e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche e vaccini sono in fase di studio.

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo le principali norme sul distanziamento fisico e l'igiene costante e accurata delle mani, oltre a collaborare all'attuazione delle misure di isolamento e quarantena in caso di contagio seguendo le indicazioni delle Autorità sanitarie.

Nelle attività lavorative attualmente non sospese dai provvedimenti governativi e in cui i livelli di rischio differiscono da quelli della popolazione generale occorre aggiornare il documento di valutazione dei rischi in riferimento al rischio oggetto del presente documento, pertanto si propone una procedura guidata per la valutazione del livello di rischio, l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione e delle procedure di sicurezza anti-contagio in attuazione del:

- [D.P.C.M. 11 marzo 2020;](#)
- [D.P.C.M. 26 aprile 2020;](#)
- [D.P.C.M. 17 maggio 2020;](#)
- [D.P.C.M. 11 giugno 2020;](#)
- [D.P.C.M. 14 luglio 2020;](#)
- [“Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione”, pubblicazione che è stata approvata dal Comitato Tecnico Scientifico \(CTS\) istituito presso la Protezione Civile;](#)
- [“Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro” del 24 aprile 2020.](#)
- [Ordinanza Regione Lombardia n. 547 del 17 maggio 2020: “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19” - LINEE DI INDIRIZZO PER LA RIAPERTURA DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE](#)
- [Ordinanza Regione Lombardia n. 555 del 29 maggio 2020: “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”](#)
- [Ordinanza Regione Lombardia n. 563 del 5 giugno 2020: “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”](#)
- [Ordinanza Regione Lombardia n. 566 del 12 giugno 2020: “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”](#)
- [Ordinanza Regione Lombardia n. 573 del 29 giugno 2020: “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”](#)
- [Ordinanza Regione Lombardia n. 580 del 14 luglio 2020: “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”](#)
- [Ordinanza Regione Lombardia n. 590 del 31 luglio 2020: “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”](#)

- [Ordinanza Regione Lombardia n. 604 del 10 settembre 2020: “Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”](#)

Le **misure di sicurezza** contenute nel presente documento sono volte a:

- prevenire il rischio di contagio per i lavoratori al fine di permettere la prosecuzione dell'attività in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione;**
- intervenire tempestivamente su eventuali casi di contagio.**

Il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020 è relativo a tutti i settori produttivi. Stante la validità delle disposizioni contenute nel citato Protocollo, previste a carattere generale per tutte le categorie, sono state definite ulteriori misure di sicurezza in particolare nei cantieri edili, nel settore dei rifiuti e nel settore dei trasporti e della logistica come di seguito specificate:

- [“Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri edili” del 24 aprile 2020](#)

Il documento prevede adempimenti e indicazioni operative finalizzate a incrementare nei cantieri l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

- [“Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore rifiuti” del 19 marzo 2020](#)

Il documento prevede adempimenti e indicazioni operative finalizzate alle misure da adottare nel settore del ciclo dei rifiuti, al fine di tutelare i lavoratori impiegati, garantire la continuità di un servizio pubblico essenziale e contribuire al superamento dell'emergenza sanitaria.

- [“Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica” del 20 marzo 2020](#)

Il documento prevede adempimenti e indicazioni operative per ogni specifico settore nell'ambito dei trasporti, ivi compresa la filiera degli appalti funzionali al servizio e alle attività accessorie e di supporto correlate e precisamente:

- settore aereo;
- settore autotrasporti merci;
- settore trasporto pubblico locale stradale e ferrovie concesse;
- settore ferroviario;
- settore marittimo e portuale;
- settore trasporto non di linea.

L'obiettivo del presente documento è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli **ambienti di lavoro non sanitari**, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. In ambienti di lavoro non sanitari il COVID-19 rappresenta un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione. Il presente documento contiene, quindi, le misure che seguono la logica della precauzione integrate con le possibili peculiarità per la specifica attività svolta, in modo da attuare le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

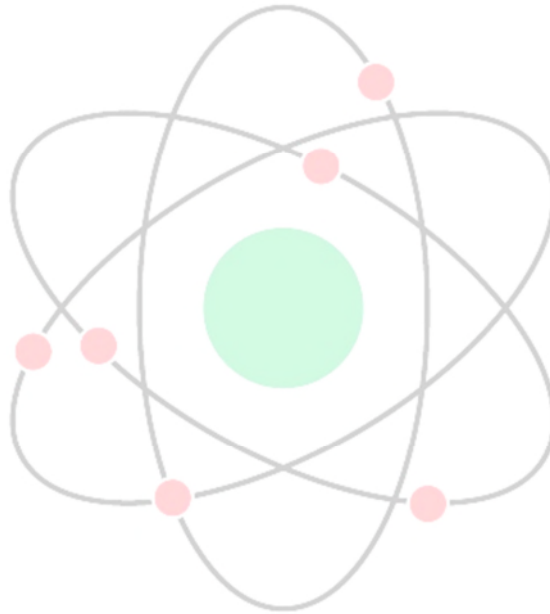
La prosecuzione delle attività produttive può infatti avvenire solo in presenza di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.

Le misure da attuare fornite sono da intendersi come regole di carattere generale e informazioni operative sulle indicazioni fornite dalle autorità competenti, che il datore di lavoro utilizza e, se necessario, integra in con altre equivalenti o più incisive secondo le peculiarità della propria organizzazione.

Considerata la rapida evoluzione dell'emergenza COVID-19, occorre periodicamente verificare che i parametri utilizzati nella valutazione siano coerenti alla situazione e alle disposizioni delle autorità competenti.

L'elenco aggiornato delle norme, circolari o altri provvedimenti emanate a livello nazionale e regionale sono disponibili al seguente link:

<http://www.protezionecivile.gov.it/attivita-rischi/rischio-sanitario/emergenze/coronavirus/normativa-emergenza-coronavirus>



FREE WORK SERVIZI s.r.l.

Definizioni
Epidemia
Con il termine epidemia si intende la manifestazione frequente e localizzata, ma limitata nel tempo, di una malattia infettiva, con una trasmissione diffusa del virus. L'epidemia si verifica quando un soggetto ammalato contagia più di una persona e il numero dei casi di malattia aumenta rapidamente in breve tempo. L'infezione si diffonde, dunque, in una popolazione costituita da un numero sufficiente di soggetti suscettibili.
Focolaio epidemico
Si parla di focolaio epidemico quando una malattia infettiva provoca un aumento nel numero di casi rispetto a quanto atteso all'interno di una comunità o di una regione ben circoscritta. Per individuare l'origine di un focolaio è necessario attivare un'indagine epidemiologica dell'infezione tracciando una mappa degli spostamenti delle persone colpite.
Pandemia
La pandemia è la diffusione di un agente infettivo in più continenti o comunque in vaste aree del mondo. La fase pandemica è caratterizzata da una trasmissione alla maggior parte della popolazione. Al momento secondo l'OMS COVID-19 è una pandemia.
SARS-CoV-2
Severe Acute Respiratory Syndrome Corona Virus 2 indica il virus responsabile della malattia.
COVID-19
Corona Virus Disease – 2019, indica la malattia provocata dal virus SARS-CoV-2.
Droplet
Goccioline di aerosol eliminate con respiro, starnuto, tosse o con il parlato e che raggiungono una breve distanza da chi le ha prodotte, in ragione della forza di gravità (in genere meno di 1 metro).
Cluster
Aggregazione di casi raggruppati in un luogo e in un arco temporale, in numerosità superiore a quanto atteso, anche se il reale numero può non essere noto.
Contumacia
Per contumacia si intende l'obbligo di permanere in un determinato luogo, ospedale o proprio domicilio per un dato periodo prescritto, osservando le prescrizioni igienico sanitarie imposte dall'autorità sanitaria competente per territorio.
Quarantena
La quarantena è un insieme di restrizioni, rientra tra i provvedimenti definiti in passato come "misure contumaciali", applicate a soggetti sani presumibilmente venuti a contatto con soggetti infettati, volte a prevenire la diffusione di una malattia infettiva nella comunità.
Isolamento
L'isolamento è la separazione per il periodo di contagiosità di persone infette, in luoghi o condizioni tali da prevenire o limitare il rischio di trasmissione diretta o indiretta dell'agente infettante dai soggetti infettati a quanti sono potenzialmente suscettibili. Nel contesto del presente documento, si intende il periodo in cui al soggetto viene raccomandato di restare presso il proprio domicilio (isolamento domiciliare fiduciario) soggiornando in una stanza singola ben ventilata, con un bagno dedicato, se possibile finestrato. Per la situazione specifica da COVID-19, il periodo di isolamento domiciliare fiduciario è di 14 giorni (periodo massimo di incubazione della malattia).
Sorveglianza attiva
La sorveglianza attiva, durante il periodo di isolamento domiciliare fiduciario o di quarantena, prevede che l'operatore del Servizio di Igiene o Sanità Pubblica (o in particolari situazioni del MMG/PLS), contatti quotidianamente la persona sorvegliata, per avere notizie sulle sue condizioni cliniche di salute. Il soggetto è informato di provvedere all'autocontrollo domiciliare della temperatura corporea due volte al giorno e di controllare per l'eventuale comparsa di sintomi (anche lievi). In caso di comparsa di febbre o sintomi lievi il paziente deve contattare telefonicamente il medico curante e per sintomatologia più severa il 112 o il numero di pubblica utilità 1500, in entrambi i casi comunicando la sua situazione di isolamento domiciliare fiduciario.
Definizione di caso COVID-19
La definizione di caso viene recepita dalla Circolare del Ministero della Salute prot. 7922 del 09.03.2020 "COVID-2019. Aggiornamento della definizione di caso". La definizione di caso si basa sulle informazioni attualmente disponibili e può essere rivista in base all'evoluzione della situazione epidemiologica e delle conoscenze scientifiche disponibili. Caso sospetto di COVID-19 che richiede esecuzione di test diagnostico: 1. Una persona con infezione respiratoria acuta (insorgenza improvvisa di almeno uno tra i seguenti segni e sintomi: febbre, tosse e difficoltà respiratoria) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica e storia di viaggi o residenza in un Paese/area in cui è segnalata trasmissione locale * durante i 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi; oppure 2. Una persona con una qualsiasi infezione respiratoria acuta e che è stata a stretto contatto con un caso probabile o confermato di COVID-19 nei 14 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi;

oppure

3. Una persona con infezione respiratoria acuta grave (febbre e almeno un segno/sintomo di malattia respiratoria – es. tosse, difficoltà respiratoria) e che richieda il ricovero ospedaliero (SARI) e senza un'altra eziologia che spieghi pienamente la presentazione clinica.

Nell'ambito dell'assistenza primaria o nel pronto soccorso ospedaliero, tutti i pazienti con sintomatologia di infezione respiratoria acuta devono essere considerati casi sospetti se in quell'area o nel Paese è stata segnalata trasmissione locale.

* Secondo la classificazione dell'OMS, consultare i rapporti quotidiani sulla situazione relativa al COVID-19 disponibili al seguente link:

[https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/situa_on-reports/](https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019/situation-reports/)

Per l'Italia, ove si renda necessaria una valutazione caso per caso, si può tener conto della situazione epidemiologica nazionale aggiornata quotidianamente sul sito del Ministero della Salute disponibile al seguente link:

<http://www.salute.gov.it/portale/home.html>

Per l'esecuzione del test, tenere conto anche dell'applicazione del "Documento relativo ai criteri per sottoporre soggetti clinicamente

asintomatici alla ricerca d'infezione da SARS-CoV-2 attraverso tampone rino-faringeo e test diagnostico" elaborato dal Gruppo di lavoro permanente del Consiglio Superiore di Sanità (sessione LII).

Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio per infezione da SARS-CoV-2, effettuata presso il laboratorio di riferimento nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) o a dai laboratori Regionali di riferimento che rispondano ai criteri indicati in Allegato 3 della Circolare del Ministero della Salute n. 7922 del 9 marzo 2020, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

Contatto stretto

Il contatto stretto di un caso possibile o confermato è definito come:

- una persona che vive nella stessa casa di un caso di COVID-19;
- una persona che ha avuto un contatto fisico diretto con un caso di COVID-19 (per esempio la stretta di mano);
- una persona che ha avuto un contatto diretto non protetto con le secrezioni di un caso di COVID-19 (ad esempio toccare a mani nude fazzoletto di carta usato);
- una persona che ha avuto un contatto diretto (faccia a faccia) con un caso di COVID-19, a distanza minore di 2 metri e di durata maggiore a 15 minuti;
- una persona che si è trovata in un ambiente chiuso (ad esempio aula, sala riunioni, sala d'attesa dell'ospedale) con un caso di COVID-19 per almeno 15 minuti, a distanza minore di 2 metri);
- un operatore sanitario od altra persona che fornisce assistenza diretta ad un caso di COVID-19 oppure personale di laboratorio addetto alla manipolazione di campioni di un caso di COVID-19 senza l'impiego dei DPI raccomandati o mediante l'utilizzo di DPI non idonei;
- una persona che abbia viaggiato seduta in aereo nei due posti adiacenti, in qualsiasi direzione, di un caso di COVID-19, i compagni di viaggio o le persone addette all'assistenza e i membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo, determinando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatto stretto tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo). Il collegamento epidemiologico può essere avvenuto entro un periodo di 14 giorni prima dell'insorgenza della malattia nel caso in esame.

Pulizia

Insieme di operazioni che occorre praticare per rimuovere lo "sporco visibile" di qualsiasi natura (polvere, grasso, liquidi, materiale organico...) da qualsiasi tipo di ambiente, superficie, macchinario, ecc.. La pulizia si ottiene con la rimozione manuale o meccanica dello sporco anche con acqua e/o sostanze detergenti (detersione). La pulizia è un'operazione preliminare e si perfeziona ed è indispensabile ai fini della successiva fase di sanificazione.

Sanificazione

Intervento mirato ad eliminare alla base qualsiasi batterio e agente contaminante che con le comuni pulizie non si riescono a rimuovere. La sanificazione deve comunque essere sempre preceduta dalla pulizia. La sanificazione si attua avvalendosi di prodotti specifici (es. a base di alcol o cloro) per riportare il carico microbico entro standard di igiene accettabili e ottimali che dipendono dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati. I prodotti sanificanti si differenziano da quelli detergenti perché al loro interno contengono delle sostanze antibatteriche, ma allo stesso tempo al contrario dei disinfettati, non richiedono il riconoscimento da parte del Ministero della Salute, pur contenendo gli stessi principi attivi antibatterici. Secondo le normative vigenti la sanificazione comprende anche il mantenimento della buona qualità dell'aria.

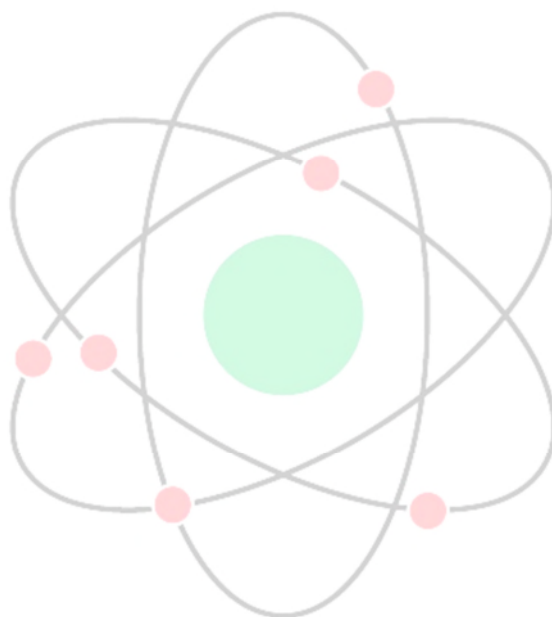
Bibliografia**Elenco**

- 
- [1] D.Lgs. 81/08 Testo Unico salute e sicurezza sul lavoro
- [2] Guidance on Preparing Workplaces for COVID-19 | OSHA
- [3] COVID-19: EU-OSHA guidance for the workplace
- [4] DPCM 01 Aprile 2020
- [5] Decreto Ministeriale 25 Marzo 2020
- [6] Elenco attività sospese Coronavirus
- [7] DPCM 22 Marzo 2020
- [8] Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 14 marzo 2020
- [9] Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri edili del 19 marzo 2020
- [10] Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nel settore rifiuti del 19 marzo 2020
- [11] Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nel settore del trasporto e della logistica del 20 marzo 2020
- [12] Guida produzione locale di formulazioni per il lavaggio delle mani raccomandate dall'OMS
- [13] Circolare n. 15350 del 12 marzo 2020
- [14] DPCM 11 marzo 2020
- [15] Comunicazione sospensione attività lavorativa | DPCM 11 Marzo 2020
- [16] DPCM 9 marzo 2020
- [17] DPCM 9 marzo: Sintesi misure Zona protetta
- [18] DPCM 9 marzo 2020: autodichiarazione spostamento persone fisiche
- [19] DPCM 9 marzo 2020: dichiarazione spostamento Datore di Lavoro
- [20] DPCM 8 marzo 2020
- [21] DPCM 8 marzo: Sintesi misure Zona arancione
- [22] DPCM 1 marzo 2020
- [23] Raccomandazioni MLPS 2009: pandemia influenzale luoghi di lavoro
- [24] Coronavirus: Garante Privacy e raccolta dei dati Lavoratori
- [25] Il Rischio biologico lavoro: quadro normativo
- [26] Nuovo Coronavirus: fonti di informazione
- [27] UNI EN 14683 | Requisiti maschere facciali uso medico marcate CE
- [28] Classificazione mascherine DPI NIOSH (US)
- [29] UNI EN 149:2009 | Marcatura CE semimaschere filtranti FFP
- [30] Decreto Cura Italia: validazione straordinaria dei DPI
- [31] DPCM 10 aprile 2020
- [32] AICARR "Gli impianti e la diffusione del Sars-Cov2-19 nei luoghi di lavoro" del 13 marzo 2020
- [33] Gammaitoni et al. 1997; Kibbs et al. 2011
- [34] Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione | INAIL Aprile 2020
- [35] Protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del 24 aprile 2020
- [36] Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nei cantieri edili del 24 aprile 2020
- [37] DPCM 26 aprile 2020
- [38] DPCM 17 maggio 2020
- [39] Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche e produttive (Ordinanza R.L. n. 547 del 17/05/2020)
- [40] Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche e produttive (Ordinanza R.L. n. 555 del 29/05/2020)
- [41] Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche e produttive (Ordinanza R.L. n. 563 del 05/06/2020)
- [42] Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche e produttive (Ordinanza R.L. n. 566 del 12/06/2020)
- [43] DPCM 11 giugno 2020
- [44] Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche e produttive (Ordinanza R.L. n. 573 del 29/06/2020)
- [45] DPCM 14 luglio 2020
- [46] Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche e produttive (Ordinanza R.L. n. 580 del 14/07/2020)
- [47] Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche e produttive (Ordinanza R.L. n. 590 del 31/07/2020)
- [48] DPCM 07 settembre 2020
- [49] Linee di indirizzo per la riapertura delle attività economiche e produttive (Ordinanza R.L. n. 604 del 10/09/2020)

Fonti

Fonti istituzionali di riferimento

Gazzetta Ufficiale
Ministero della Salute / Interno / Trasporti
Istituto Superiore di Sanità (ISS)
Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL)
Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)
Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)
Normativa collegata



FREE WORK SERVIZI s.r.l.

3. ELABORAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

“Free Work Servizi” ha acquisito le informazioni necessarie a prestare assistenza al datore di lavoro per l’assolvimento dell’obbligo di valutazione dei rischi ed elaborazione del relativo documento attraverso la compilazione di una check list.

Sono inoltre state acquisite le informazioni riguardanti:

- i dati di identificazione dell’azienda;
- l’organigramma aziendale con individuazione dei compiti di sicurezza affidati a ciascun lavoratore e l’organizzazione del servizio di prevenzione e protezione dai rischi di cui al Titolo I del D.Lgs. 81/08.

Il contenuto del presente documento rispetta inoltre le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi.

L’eventuale rielaborazione (o aggiornamento) ai sensi dell’art. 29, comma 3 del D.Lgs. 81/08 avverrà in occasione di:

- modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione;
- a seguito di infortuni significativi;
- quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità;
- norme o provvedimenti delle Autorità sanitarie e scientifiche in relazione all’evoluzione dell’emergenza COVID-19.

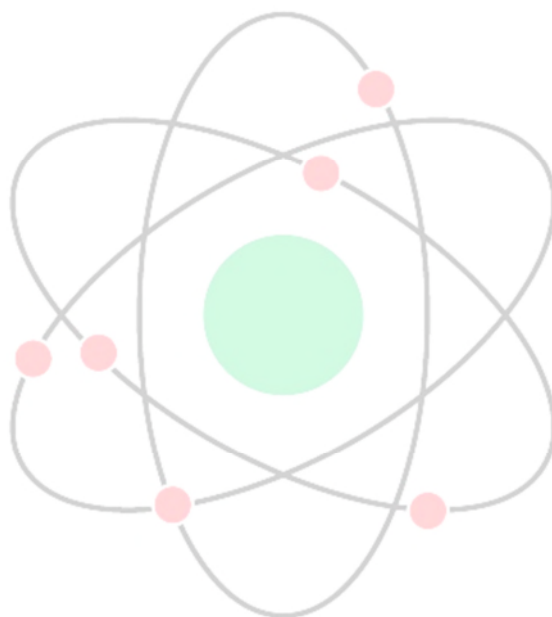
A seguito di tale rielaborazione (o aggiornamento), nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali, saranno aggiornate le misure di prevenzione e protezione. Anche in caso di rielaborazione della valutazione dei rischi, il datore di lavoro deve comunque dare immediata evidenza, attraverso idonea documentazione, dell’aggiornamento delle misure di prevenzione e immediata comunicazione al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ove eletto o designato), il quale può accedere a tale documentazione su richiesta.

FREE WORK SERVIZI s.r.l.

4. VERIFICA APPLICAZIONE DEL TITOLO X D.LGS. 81/08

Una valutazione del rischio specifico per COVID-19 è ritenuta obbligatoria quando il rischio legato all'attività sia diverso da quello della popolazione generale.

In prima analisi si adotta il Titolo X sugli agenti biologici del D.Lgs. 81/08 con relativo riscontro di applicazione.



FREE WORK SERVIZI s.r.l.

Riferimento	Prescrizione	Riscontro di applicazione
Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:		
Art. 271 c. 1	a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'ALLEGATO XLVI o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2	GRUPPO 2 Fonte: "Virus Taxonomy: 2018 Release" International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV). October 2018. Retrieved 13 January 2019
Art. 271 c. 1	b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte	Vedere paragrafo Premessa
Art. 271 c. 1	c) dei potenziali effetti allergici e tossici	Non noti
Art. 271 c. 1	d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta	Vedere paragrafi successivi
Art. 271 c. 1	e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio	Vedere paragrafi successivi
Art. 271 c. 1	f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati	Nessuno
Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:		
Art. 271 c 5	Integrare il DVR con: a) le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici	Essendo la trasmissione uomo-uomo, qualsiasi attività aggregativa, quindi anche il lavoro nella sua più generale forma, può essere fonte di potenziale esposizione.
Art. 271 c 5	b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a)	Tutti i lavoratori che non svolgano lavoro solitario
Art. 271 c 5	c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Vedere pagina firme
Art. 271 c 5	d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate	Vedere applicazione misure specifiche
Art. 271 c 5	e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico	Non applicabile
In particolare, il datore di lavoro:		
Art. 272 c 2	Il datore di lavoro: a) evita l'utilizzazione di agenti biologici nocivi, se il tipo di attività lavorativa lo consente	Non applicabile
Art. 272 c 2	b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici	Vedere applicazione misure specifiche
Art. 272 c 2	c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici	Vedere applicazione misure specifiche
Art. 272 c 2	d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione	Vedere applicazione misure specifiche
Art. 272 c 2	e) adotta misure igieniche per prevenire e ridurre al minimo la propagazione accidentale di un agente biologico fuori dal luogo di lavoro	Non applicabile
Art. 272 c 2	f) usa il segnale di rischio biologico, rappresentato nell'ALLEGATO XLV, e altri segnali di avvertimento appropriati	Non applicabile
Art. 272 c 2	g) elabora idonee procedure per prelevare, manipolare e trattare campioni di origine umana ed animale	Non applicabile
Art. 272 c 2	h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti	Non applicabile
Art. 272 c 2	i) verifica la presenza di agenti biologici sul luogo di lavoro al di fuori del contenimento fisico primario, se necessario o tecnicamente realizzabile	Non applicabile
Art. 272 c 2	l) predispone i mezzi necessari per la raccolta, l'immagazzinamento e lo smaltimento dei rifiuti in condizioni di sicurezza, mediante l'impiego di contenitori adeguati ed identificabili eventualmente dopo idoneo trattamento dei rifiuti stessi	Vedere applicazione misure specifiche
Art. 272 c 2	m) concorda procedure per la manipolazione ed il trasporto in condizioni di sicurezza di agenti biologici all'interno e all'esterno del luogo di lavoro	Non applicabile
In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura che:		
Art. 273 c 1	1. In tutte le attività nelle quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro assicura	Applicabile per i servizi igienici e per le docce (solo

Riferimento	Prescrizione	Riscontro di applicazione
	<i>che:</i> a) i lavoratori dispongano dei servizi sanitari adeguati provvisti di docce con acqua calda e fredda, nonché, se del caso, di lavaggi oculari e antisettici per la pelle	se già previste per la natura del lavoro stesso) Per gli antisettici per la pelle vedere applicazione misure specifiche
Art. 273 c 1	b) i lavoratori abbiano in dotazione indumenti protettivi od altri indumenti idonei, da riporre in posti separati dagli abiti civili	Non applicabile in quanto non trattasi di uso deliberato di agenti biologici all'interno delle fasi lavorative
Art. 273 c 1	c) i dispositivi di protezione individuale, ove non siano monouso, siano controllati, disinfettati e puliti dopo ogni utilizzazione, provvedendo altresì a far riparare o sostituire quelli difettosi prima dell'utilizzazione successiva	Vedere applicazione misure specifiche
Art. 273 c 1	d) gli indumenti di lavoro e protettivi che possono essere contaminati da agenti biologici vengano tolti quando il lavoratore lascia la zona di lavoro, conservati separatamente dagli altri indumenti, disinfettati, puliti e, se necessario, distrutti	Vedere paragrafo DPI
<i>Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:</i>		
Art. 278 c 1	1. <i>Nelle attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori, sulla base delle conoscenze disponibili, informazioni ed istruzioni, in particolare per quanto riguarda:</i> a) i rischi per la salute dovuti agli agenti biologici utilizzati	Informativa scritta e infografiche a tutti i lavoratori
Art. 278 c 1	b) le precauzioni da prendere per evitare l'esposizione	Informativa scritta e infografiche a tutti i lavoratori
Art. 278 c 1	c) le misure igieniche da osservare	Informativa scritta e infografiche a tutti i lavoratori
Art. 278 c 1	d) la funzione degli indumenti di lavoro e protettivi e dei dispositivi di protezione individuale ed il loro corretto impiego	Informativa scritta e infografiche a tutti i lavoratori
Art. 278 c 1	e) le procedure da seguire per la manipolazione di agenti biologici del gruppo 4	Non applicabile
Art. 278 c 1	f) il modo di prevenire il verificarsi di infortuni e le misure da adottare per ridurne al minimo le conseguenze	Informativa scritta e infografiche a tutti i lavoratori
<i>Registro degli esposti e degli eventi accidentali:</i>		
Art. 280	Istituzione del registro degli esposti	Non applicabile

FREE WORK SERVIZI s.r.l.

5. MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO DI INFEZIONE DA COVID-19 IN AMBIENTI DI LAVORO

In base alla specifica attività svolta, il **contagio dei lavoratori** può verificarsi nei seguenti modi:

1. contatto diretto con lavoratori dell'azienda che possono essere potenzialmente infetti;
2. contatto (diretto o indiretto) con superfici, materiali, attrezzature, ecc. che possono essere potenzialmente infetti;
3. contatto diretto con persone esterne all'azienda che possono essere potenzialmente infetti: fornitori, clienti, manutentori, lavoratori di altre imprese, consulenti, appaltatori di lavori, altri servizi commissionati dall'azienda, compresi utenti di servizi e pubblico;
4. trasferte o uscite dei lavoratori all'esterno dell'azienda che possono avere contatto diretto con persone o contatto (diretto o indiretto) con superfici, materiali, attrezzature, ecc. che possono essere potenzialmente infetti.

5.1. ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE E DELLE FIGURE GESTIONALI DELLA SICUREZZA

Il primo intervento che l'azienda ha attivato è la creazione di un gruppo di lavoro (o Comitato), composto dal datore di lavoro con il coinvolgimento dei responsabili aziendali (ove presenti es. dirigenti o preposti), dal responsabile del servizio prevenzione e protezione, dal medico competente (ove nominato) e dal rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ove eletto o designato).

Viene favorito il confronto preventivo con le rappresentanze sindacali presenti nei luoghi di lavoro, e per le piccole imprese le rappresentanze territoriali come previsto dagli accordi interconfederali, affinché ogni misura adottata possa essere condivisa e resa più efficace dal contributo di esperienza delle persone che lavorano, in particolare degli RLS o degli RLST, tenendo conto della specificità di ogni singola realtà produttiva e delle situazioni territoriali.

Il gruppo può rimanere in comunicazione mediante strumenti informatici ed è volto ad analizzare l'evoluzione della situazione al fine di valutare le misure da mettere in atto. Ogni membro del gruppo porta le proprie istanze e misure di regolamentazione legate al COVID-19 al fine di garantire un approccio sistemico alla gestione e valutazione del rischio oltre che adoperarsi per l'applicazione e la verifica delle misure di sicurezza previste dal Protocollo.

Laddove, per la particolare tipologia di impresa e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati aziendali, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

5.2. PRINCIPI CARDINE E PRIORITÀ DI SCELTE E INTERVENTI

Nel presente documento, confermando quanto specificato nell'introduzione, viene perseguito il seguente principio inderogabile:

- **coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di adeguati livelli di protezione dei lavoratori e delle persone esterne che a vario titolo accedono in azienda, garantendo agli stessi adeguate condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative.**

Sono individuati **misure e interventi da attuare prioritariamente** (su base di fattibilità e di scelte non discriminanti tra lavoratrici e lavoratori, garantendo la maggior tutela per tutti, coniugandoli con le esigenze di produttività/attività), che saranno espressamente indicati nel presente documento.

Occorre valutare, con priorità, le **misure praticabili a maggior tutela di tutti i soggetti coinvolti**, per quanto possibili, quali:

1. **valutazione** quotidiana, anche tramite autodichiarazione, dello stato di salute dei lavoratori che accedono in azienda;
2. **valutazione** della salubrità degli ambienti di lavoro e degli spazi comuni (es. mense, spogliatoi, servizi igienici, ecc.) in modo da garantire un ampio distanziamento interpersonale fra le postazioni di lavoro e durante i momenti di pausa. E' necessario garantire una ventilazione continua dei locali;
3. **regolamentazione e contingentamento** degli accessi alla realtà lavorativa (entrate e uscite, area marcatempo...) e degli spostamenti all'interno (entrate e uscite dai reparti...), limitando al massimo la concentrazione di persone e garantendo il rispetto della distanza interpersonale maggiore di un metro;
4. **regolamentazione e contingentamento** degli accessi alle zone e spazi comuni nella realtà lavorativa (mense, spogliatoi, aree fumatori, distributori automatici, macchinette del caffè...), limitando al massimo la concentrazione di persone e garantendo il rispetto della distanza interpersonale maggiore di un metro;
5. **incremento** delle operazioni di pulizia e sanificazione degli ambienti di lavoro, degli spazi comuni, delle superfici in genere che presentano maggior possibilità di contatto e contaminazione, anche utilizzando a tal fine forme di ammortizzatori sociali.

Nel caso non si possano attuare le misure sopra riportate per assenza o inadeguatezza degli spazi di lavoro (per tutti i lavoratori o per singoli reparti/attività/mansioni), sarà possibile procedere con i seguenti **interventi di natura organizzativa**, precisando le modalità di svolgimento (orari, giorni, turni...):

- **massimo utilizzo di modalità di lavoro agile** per le attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza, soprattutto per le mansioni di supporto gestionale/amministrativo;
- **turnazione** del personale;
- **rotazione** del personale.

Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro potranno essere adottate soluzioni organizzative innovative che riguardano sia l'articolazione dell'orario di lavoro sia i processi produttivi. L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (commuting), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo è necessaria un'azione integrata per mitigare questa tipologia di rischio tramite misure organizzative dedicate, ad esempio adottando piani di mobilità adeguati, misure specifiche per disciplinare l'uso dei mezzi pubblici o incentivando forme di trasporto sul luogo di lavoro differenti, anche con il mezzo privato.

6. TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

La gravidanza può comportare cambiamenti del sistema immunitario che possono aumentare il rischio di contrarre infezioni respiratorie virali, tra cui quella da SARS-CoV-2. Inoltre le donne in gravidanza potrebbero mostrare un rischio maggiore di sviluppare una forma severa di infezioni respiratorie virali. L'orientamento, al momento attuale, non è ancora univoco, ma viene confermata l'appartenenza del virus SARS-Cov-2 al GRUPPO 2.

In riferimento al rischio di infezione da COVID-19, per quanto riguarda la tutela delle lavoratrici madri, si può concludere ai sensi del D.Lgs. 151/01 che le donne in gravidanza e per i sette mesi successivi non possano svolgere attività di lavoro essendo la diffusione del virus tale da non poterne escluderne la presenza anche in ambienti non sanitari e considerata l'assenza di prove scientifiche di immunizzazione e di un vaccino. Pertanto ogni caso dovrà essere valutato singolarmente in base alle specifiche variabili aziendali e della lavoratrice gestante (es. possibilità di lavoro agile, disponibilità di uffici separati ad uso esclusivo della gestante, metodologia di spostamenti per arrivare al lavoro, ecc.).

Rischio biologico			
Rischi presenti	In gravidanza	Puerperio (fino a sette mesi dopo il parto)	Riferimenti normativi
RISCHIO BIOLOGICO Esposizione ad agenti biologici dei gruppi di rischio 2, 3 e 4 (virus epatite B, C, rosolia, HIV, bacillo della tubercolosi, bacillo della sifilide, salmonella del tifo, toxoplasma, varicella, SARS-Cov-2)	Divieto	Divieto	D.Lgs. 151/01 art. 7, All. B lett. A.1.b) D.Lgs. 151/01 art. 11, All. C lett. A.2

7. TUTELA DEI LAVORATORI MINORI

Il virus SARS-Cov-2 scatena negli adulti, nei casi gravi, una reazione abnorme e sproporzionata del sistema immunitario, mentre nei bambini il fatto che esso stesso sia incompleto e deficitario provoca una risposta più "proporzionata" all'infezione. Per gli adolescenti si è rilevato che, in alcuni casi, la risposta immunologica è più simile a quella degli adulti che non a quella dei bambini. Lo dimostrano alcuni casi di ricoveri, in Italia e all'estero. L'orientamento, al momento attuale, non è ancora univoco, ma viene confermata l'appartenenza del virus SARS-Cov-2 al GRUPPO 2.

In riferimento al rischio di infezione da COVID-19, per quanto riguarda la tutela dei lavoratori minori, non sono previsti divieti o limitazioni, pertanto è consentito lo svolgimento della mansione assegnata nel rispetto della Legge 977/1967, successivamente ridefinita dal D.Lgs. 345/99 e dal D.Lgs. 262/00, e delle misure di prevenzione e protezione previste per tutti gli altri lavoratori contenute nel presente documento.

Rischio biologico		
Rischi presenti	Mansioni che espongono agli agenti biologici dei gruppi di rischio 3 e 4	Riferimenti normativi
RISCHIO BIOLOGICO Esposizione ad agenti biologici dei gruppi di rischio 3 e 4	Non previste	Allegato I Legge 977/1967, modificato dal D.Lgs. 345/99 e dal D.Lgs. 262/00

8. INFORMAZIONE

L'azienda, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, **informa tutti i lavoratori** circa le disposizioni delle autorità, attraverso comunicazioni informative interne e consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali, appositi DEPLIANTS E CARTELLI INFORMATIVI (vedi fac-simili negli allegati).

In particolare, le **informazioni** riguardano

- l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5 °C) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'Autorità sanitaria;
- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

L'azienda fornisce una informazione adeguata sulla base delle mansioni e dei contesti lavorativi, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi in particolare sul corretto utilizzo dei DPI per contribuire a prevenire ogni possibile forma di diffusione di contagio.

FREE WORK SERVIZI s.r.l.

9. PULIZIA E SANIFICAZIONE IN AZIENDA

Uno degli interventi dimostratisi senza alcun dubbio a maggior efficacia per il contrasto al contagio da COVID-19, al di là del rispetto della distanza minima di sicurezza, delle regole di igiene delle mani e respiratoria, sono la **pulizia e la sanificazione**.

L'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago.

Occorre garantire la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi touch, mouse con adeguati detergenti.

Nelle aree geografiche a maggiore endemia o nelle aziende in cui si sono registrati casi sospetti di COVID-19, in aggiunta alle normali attività di pulizia, è necessario prevedere, alla riapertura, una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020.

Pur non essendo previsto espressamente l'intervento di sanificazione posto in essere da impresa specializzata, di contro, sarà necessario che tale scelta venga accuratamente valutata, ai fini di una maggior garanzia di efficacia (pesandone, di certo, la fattibilità, in termini sia economici che gestionali, ma non meno di concreta necessità). Sia nel caso di svolgimento dell'intervento da parte della propria impresa di pulizia, che di un'impresa specializzata, chiamata specificatamente, occorrerà predisporre le procedure previste per le imprese in appalto. Dovendo, comunque, considerare gli eventuali effetti collaterali sugli occupati degli interventi di pulizia, ma ancor più di sanificazione, quando molto drastici e approfonditi, oltre a garantire una ventilazione degli spazi, nei quali vengono ad essere praticati tali interventi (evitando anche così l'impatto delle esalazioni dei prodotti sugli occupati), andrà considerato l'eventuale ricorso agli ammortizzatori sociali (anche in deroga).

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali si dovrà procedere alla pulizia e sanificazione dei suddetti, nonché alla loro ventilazione, secondo le disposizioni specifiche della circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020 in base al modello dell'ALLEGATO 6.

I coronavirus possono essere eliminati con disinfezione delle superfici con soluzioni di etanolo, di perossido di idrogeno (acqua ossigenata) o di ipoclorito di sodio. Si consiglia una pulizia regolare seguita da una disinfezione, usando disinfettanti specifici attivi contro i virus, per gli ambienti di lavoro, mobili e superfici frequentemente toccate. In caso di carenza di disinfettanti, la decontaminazione può essere eseguita utilizzando ipoclorito di sodio allo 0,1% (diluizione 1:50 se si utilizza candeggina domestica a una concentrazione iniziale del 5%) dopo la pulizia con un detergente neutro, sebbene non siano disponibili dati per efficacia specifica di questo approccio contro COVID-19. Le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio possono essere pulite con un detergente neutro seguito da una soluzione acquosa di etanolo con una concentrazione di etanolo al 70%.

Le operazioni di pulizia e sanificazione devono riguardare con particolare attenzione a tutte le superfici che possono essere toccate di frequente (es. maniglie di porte, finestre, superfici dei servizi igienici, attrezzature di lavoro, tavoli, scrivanie, sedie, apparecchi telefonici fissi o portatili, tastiere, telecomandi, schermi touch, mouse, pulsantiere e interruttori di macchinari, attrezzature di lavoro e distributori di bevande e snack, mentre per gli automezzi intervenire particolarmente sulle maniglie della portiera, volante, cambio, pulsantiere del cruscotto, ecc.).

Durante le operazioni di pulizia e sanificazione con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale interno provvisto di idonei DPI in relazione ai pericoli

evidenziati sul singolo prodotto utilizzato (maschere di protezione delle vie respiratorie, eventuale protezione degli occhi, guanti monouso) e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI. Eseguire le operazioni sull'igiene delle mani subito dopo aver tolto le protezioni e dopo che il lavoro di pulizia e/o sanificazione è stato completato. Occorre privilegiare l'uso di materiali usa e getta per la pulizia e/o sanificazione, evitando tessuti e materiali assorbenti. Dopo l'uso i DPI monouso e tutto il materiale usa e getta vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto nei rifiuti indifferenziati, mentre quelli riutilizzabili vanno invece completamente sanificati. Si raccomanda, in caso di affidamento a terzi di servizi di pulizia, di estendere le indicazioni sopra riportate a eventuali imprese appaltatrici e/o lavoratori autonomi.

In particolare per gli impianti di riscaldamento/raffrescamento e di ventilazione:

- impianti di riscaldamento/raffrescamento (ove presenti): pulire in base alle indicazioni fornite dal produttore o manutentore, a impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere bassi i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri e funghi e, comunque, di agenti biologici;
- impianti di ventilazione (ove presenti): assicurarsi che sia annullato il ricircolo dell'aria.

Al fine di ridurre il rischio di contagio, si definisce un **protocollo di pulizia e sanificazione** degli ambienti di lavoro, strutture, arredi e attrezzature di lavoro. Il protocollo prevede:

1. l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, dei servizi igienici, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, con idonei prodotti detergenti e disinfettanti a base di alcol o di cloro;
2. l'azienda assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica di tutte le superfici che possono essere toccate di frequente (es. maniglie o pomelli delle porte e finestre, corrimani, interruttori/pulsanti vari, vetri delle porte degli ingressi, tastiere o touch screen, rubinetti dei lavandini, pulsantiere degli ascensori, ecc.);
3. le aree break vengono sanificate dopo il periodo di fruizione definito in base all'organizzazione delle pause e prevede la sanificazione anche di eventuali elettrodomestici presenti (es. macchine del caffè, distributori cibi o bevande, frigoriferi, forni microonde, ecc.), per assicurare la sanificazione di tutte le superfici con cui può entrare in contatto il lavoratore; particolare attenzione viene data alla pulizia e sanificazione dei servizi igienici (bagni, antibagni, spogliatoi, docce ove presenti);
4. tutti gli ambienti vengono arieggiati giornalmente (anche più volte al giorno a seconda della fruizione dei locali e dell'affollamento), in modo da garantire un adeguato ricambio d'aria;
5. nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali aziendali, si procede alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020 nonché alla loro ventilazione;
6. l'azienda in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute secondo le modalità ritenute più opportune, può organizzare interventi particolari/periodici di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali (anche in deroga).

10. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE








Per **dispositivi di protezione individuale** (in seguito DPI), ai sensi dell'art. 74, comma 1 del D.Lgs. 81/08 si intende "qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo".

Tra i vari obblighi prescritti dall'art. 77 del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro, a seguito della valutazione dei rischi, deve individuare i rischi che non possono essere ridotti con altri mezzi e, in questo caso, deve individuare i DPI idonei a ridurli, tenendo in considerazione anche le eventuali fonti di rischio che i DPI stessi possono rappresentare per i lavoratori.

I lavoratori a loro volta, ai sensi degli artt. 20 e 78 del D.Lgs. 81/08, avranno l'obbligo di:

- utilizzare correttamente i DPI, rispettando le istruzioni impartite dal datore di lavoro;
- aver cura (compresa la corretta igiene) dei DPI forniti;
- non apportare modifiche ai DPI forniti;
- segnalare immediatamente ai preposti qualsiasi difetto o inconveniente rilevato nei DPI messi a disposizione;
- verificare prima di ogni utilizzo l'integrità e la funzionalità del DPI;
- seguire le procedure aziendali per la riconsegna dei DPI al termine dell'utilizzo.

A seguito della valutazione dei rischi i DPI per fronteggiare il rischio biologico da SARS-CoV-2 sono quelli riportati nella seguente tabella.

Protezione	Dispositivo	Norma	Segnaletica
Protezione occhi	Occhiali (DPI II cat.)	UNI EN 166:2004	
Protezione occhi	Occhiali a maschera (DPI III cat.)	UNI EN 166:2004	
Protezione occhi e mucose	Visiera (DPI III cat.)	UNI EN 166:2004	
Protezione vie respiratorie	Semimaschera filtrante	UNI EN 149:2009	
Protezione vie respiratorie	Semimaschera e quarti di maschera	UNI EN 140:2000	
Protezione corpo	Indumenti di protezione (DPI III cat.)	UNI EN 14126:2004 UNI EN 13688:2013	
Protezione mani	Guanti monouso (DPI III cat.)	UNI EN 420:2010 UNI EN ISO 374-5:2017 UNI EN ISO 374-2:2020 UNI EN 455	

Qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine, e altri dispositivi di protezione in relazione ai rischi presenti (es. guanti, occhiali, visiere, tute, camici, cuffie, calzari) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.

Nella declinazione delle misure del Protocollo all'interno dei luoghi di lavoro sulla base del complesso dei rischi valutati e, a partire dalla mappatura delle diverse attività dell'azienda, si adotteranno i DPI idonei. È previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica, come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1).

10.1. CONFORMITÀ DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I dispositivi conformi alla legislazione vigente devono essere dotati di marcatura CE apposta in maniera leggibile, indelebile per tutto il periodo di durata del DPI. I dispositivi di protezione individuale devono corrispondere a specifiche norme europee (EN) perché siano conformi al fattore di protezione ricercato.

Il Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 ha individuato diverse tipologie di procedure di valutazione in deroga, per le quali si suggerisce di consultare gli art. 15 e 16. La deroga prevista alla procedura ordinaria di certificazione dei dispositivi medici riguarda soltanto la tempistica e non gli standard tecnici e di qualità dei prodotti. A tale scopo all'interno dell'Istituto Superiore di Sanità è stato creato il "Gruppo di lavoro dispositivi medici COVID-19" incaricato di effettuare una valutazione per l'utilizzo in deroga, limitatamente a questo periodo di emergenza, di maschere facciali ad uso medico anche prive del marchio CE. Il Gruppo di lavoro è già attivamente operativo mantenendo contatti con il Ministero della Salute, la Protezione Civile, Confindustria Dispositivi Medici ed altri organi.

Se al prodotto risulta applicabile l'art. 15 comma 2 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 l'Istituto Superiore di Sanità è l'ente competente per la procedura di valutazione in deroga. A tal proposito si invita a consultare approfonditamente la Nota esplicativa per la Procedura di importazione e/o produzione in deroga di maschere facciali ad uso medico predisposta dell'ISS.

Se al prodotto risulta applicabile l'art. 15 comma 3 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 l'INAIL è l'ente competente per la procedura di valutazione in deroga.

Ulteriori informazioni sono disponibili ai seguenti link:

<https://www.iss.it/procedure-per-richiesta-produzione-mascherine>

https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/avvisi-e-scadenze/avviso-dl-17320-dpi.html?fbclid=IwAR1AGgNhfQF-SXHX_LgNkFnOIUUqzcJ8Z3Aouo-nAxn6qP6Q0n5QvklSFT8

10.2. PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

I lavoratori che svolgono mansioni per le quali è già prevista la dotazione e l'utilizzo di DPI di protezione delle vie respiratorie (es. maschere filtranti FFP1-2-3) per altri rischi specifici professionali (es. esposizioni a polveri, attività di saldatura, ecc.), continueranno a utilizzarli per le attività in cui è richiesto l'uso.

Poiché la trasmissione del virus avviene prevalentemente per droplet, l'utilizzo della mascherina permette di bloccare la diffusione delle goccioline dalla bocca o dal naso, proteggendo le persone che sono nelle vicinanze.

Le maschere di protezione per le vie respiratorie sono diverse, specifiche per il tipo di agente (chimico, cancerogeno o biologico) dal quale ci si vuole proteggere:

- le mascherine medico-chirurgiche EN 14683 devono essere marcate CE in accordo con Direttiva 93/42/CEE o Regolamento (UE) 2017/745 (applicabile a decorrere dal 26 maggio 2020, entrato in vigore il 25 Maggio 2017). Le maschere facciali ad uso medico specificate nella presente norma europea sono classificate in due tipi (Tipo

I e Tipo II) secondo l'efficienza di filtrazione batterica, mentre il Tipo II è ulteriormente suddiviso a seconda che la maschera sia resistente o meno agli spruzzi. La "R" indica la resistenza agli spruzzi;

- le maschere facciali filtranti FFP2 EN 149 per la protezione da polveri a media tossicità, fibre e aerosol a base acquosa di materiale particellare ($\geq 0,02 \mu$) e fumi metallici per concentrazioni di contaminante fino a 10 volte il valore limite (buona efficienza di filtrazione);
- le maschere facciali filtranti FFP3 EN 149 per la protezione da polveri tossiche, fumi aerosol a base acquosa di materiale particellare tossico con granulometria $\geq 0,02 \mu$ per concentrazioni di contaminante fino a 50 volte il TLV (ottima efficienza di filtrazione).

ISTRUZIONI PER INDOSSAMENTO DI MASCHERE DI PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE

Istruzioni generali

- Prima di indossare la mascherina lavati le mani con acqua e sapone o disinfettate con una soluzione alcolica.
- Copri bocca e naso con la mascherina assicurandoti che aderisca bene al volto.
- Se hai necessità di sistemarla dopo averla indossata utilizza i lacci e comunque sempre avendo effettuato correttamente la procedura di igiene delle mani e/o con quanti puliti.
- Rimuovi la mascherina prendendola dall'elastico o dai lacci e non toccare la parte anteriore della mascherina.
- Dopo la rimozione della mascherina, o ogni volta che si tocca inavvertitamente una mascherina usata, lavati le mani (come sopra descritto).
- Scartare le maschere monouso e le mascherine medico-chirurgiche dopo ogni utilizzo e smaltirle immediatamente dopo la rimozione. Non riutilizzare mai le maschere monouso e le mascherine medico-chirurgiche (non sono recuperabili nemmeno dopo lavaggio o disinfezione).
- Le mascherine monouso devono essere gettate nel cestino dei rifiuti indifferenziati altrimenti, se possono essere riutilizzate, devono essere sanificate e riposte in un sacchetto chiuso.
- I respiratori facciali per poter garantire la piena efficienza di tenuta devono essere indossati sul volto privo di barba data l'impossibilità di un perfetto adattamento ai contorni del viso.
- È necessario smaltire le mascherine se visibilmente contaminate con sangue, secrezioni nasali o respiratorie o fluidi corporei.
- È necessario smaltire le mascherine che mostrano evidenti danni o che non consentono la corretta respirazione dell'operatore.

FREE WORK SERVIZI s.r.l.

Procedura per mascherina medico-chirurgica

ISTRUZIONI PER INDOSSARE LA MASCHERA



1
Passa le dita attraverso gli elastici. Lo stick per il naso dovrebbe essere sopra. Posiziona la maschera sul naso e sulla bocca.



2
Metti gli elastici sulle orecchie. Tirare la maschera dai bordi superiore e inferiore per aprire completamente le pieghe. Ciò garantirà la massima protezione del viso e minimizzerà il numero di strati attraverso devi respirare.



3
Indossa e forma il rinforzo sopra il ponte del naso per ridurre al minimo il passaggio d'aria.

Togliti la maschera afferrando gli elastici e togliendoli dalle orecchie. Non toccare la maschera durante la rimozione, poiché potrebbe contenere germi.

Procedura per maschere facciali filtranti FFP2/FFP3 (o equivalenti)

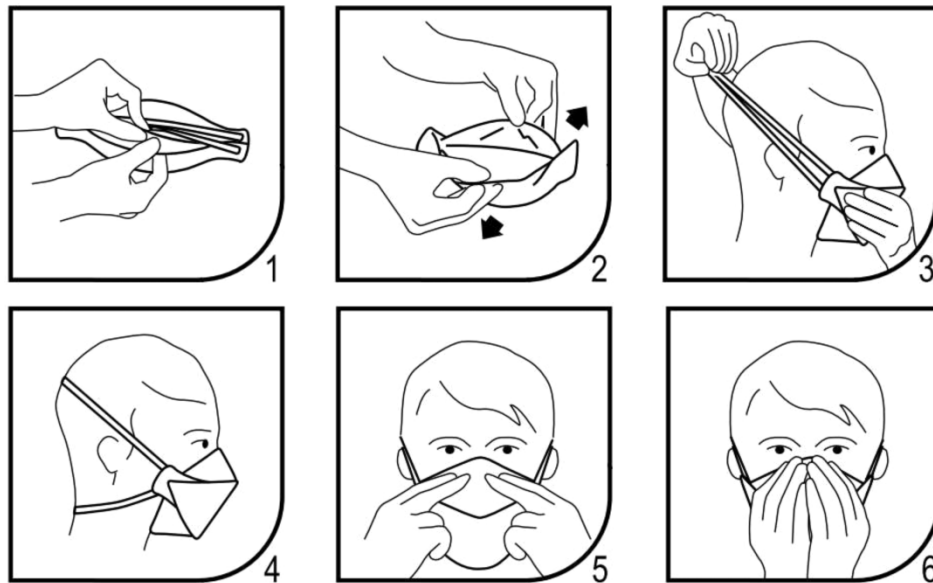
FREE WORK SERVIZI s.r.l.

1. Aprire la mascherina
2. Sagomarla sulle fattezze del naso
3. Infilare la sezione superiore dell'elastico o laccio sopra le orecchie
4. Infilare la sezione inferiore dell'elastico o laccio sulla testa attorno al collo

Dopo avere sagomato la clip attorno al naso e avere garantito una buona adesione sul viso, è necessario eseguire due test di controllo:

5. Portare le mani come mostrato nella fig. 5 ed espirare in modo vigoroso
6. Portare le mani come nella fig. 6 e inspirare in modo vigoroso

PROVA DI TENUTA: mettere il palmo delle mani (mani pulite e/o guanti puliti) sopra i filtri, inalare e trattenere il respiro per 5/10 secondi; se il facciale si ripiega leggermente verso l'interno, significa che il respiratore è posizionato correttamente.



10.3. PROTEZIONE DELLE MANI

L'utilizzo dei guanti monouso va limitato ai casi in cui è consigliato e non esteso a tutto il giorno. Il virus non passa dalle mani, vi si deposita, come si deposita sui guanti. Indossarli a lungo, inoltre, può essere controproducente, perché la pelle non traspira e con il caldo e l'umidità diventa terreno di coltura di microrganismi. L'utilizzo dei guanti, quindi, deve essere limitato alle occasioni di contatto con superfici che potrebbero essere contaminate.

Una volta tolti, procedere quindi sempre con l'igiene delle mani, lavandole con acqua e sapone o anche solo con il gel alcolico.

I guanti monouso in materiale lattice, o nitrile devono essere marcati CE e rispondere alle norme EN 374-1 e EN 374-5 contro i rischi chimici e microorganismi (compresi i virus).

ISTRUZIONI PER RIMUOVERE I GUANTI MONOUSO

Istruzioni generali

- I guanti monouso non sostituiscono l'igiene delle mani.
- Cambia i guanti dopo ogni utilizzo.
- Durante l'uso dei guanti non toccare occhi, naso e bocca.
- A prescindere dal materiale di cui sono fatti, dopo l'uso, i guanti vanno smaltiti con i rifiuti indifferenziati.

Procedura per la rimozione

Lo scopo di questa tecnica semplicissima è quello di non toccare mai la pelle con la parte esterna del guanto, potenzialmente infetta.

1. Pizzica il guanto all'altezza del polso, con il pollice e l'indice della mano opposta.
2. Solleva il guanto e sfilalo facendo in modo che si rovesci su se stesso.
3. Con la mano ora senza il guanto, infila l'indice e il medio sotto il bordo del guanto della mano opposta.
4. Solleva il guanto e sfilalo facendo in modo che si rovesci su se stesso.



10.4. SMALTIMENTO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

In riferimento allo smaltimento dei DPI – mascherine e guanti, impiegati nei luoghi di lavoro diversi dalle strutture sanitarie, segnaliamo che:

- la circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22/02/2020 specifica che i DPI utilizzati per le attività di pulizia dei locali non sanitari potenzialmente contaminati in cui hanno soggiornato persone affette da Coronavirus: *“dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto”*;
- il rapporto dell'Istituto Superiore di Sanità recante *“Indicazioni ad interim per la gestione dei rifiuti urbani in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus sars-cov-2”*, aggiornata al 31 marzo 2020, precisa che:
- O.P.G.R. 1 aprile 2020 - n. 520, Ordinanza contingibile e urgente ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006. *“Disposizioni urgenti in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica a seguito dell'emergenza epidemiologica”*

“Per le abitazioni in cui non sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, si raccomanda di mantenere le procedure in vigore nel territorio di appartenenza, non interrompendo la raccolta differenziata. A scopo cautelativo fazzoletti o carta in rotoli, mascherine e guanti eventualmente utilizzati, dovranno essere smaltiti nei rifiuti indifferenziati.”

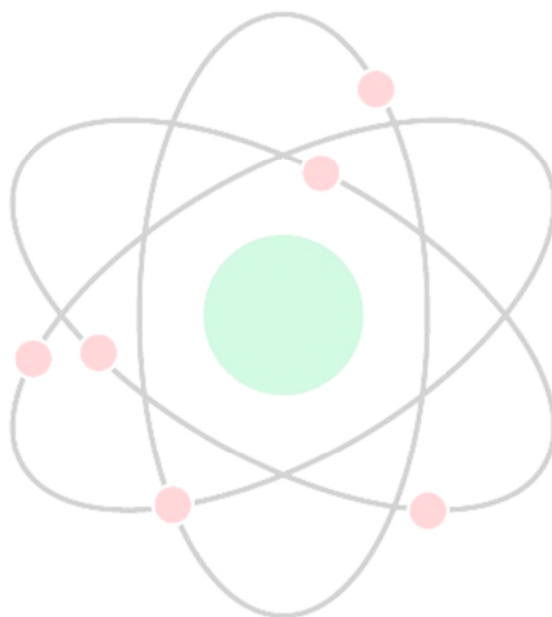
“Nelle abitazioni in cui sono presenti soggetti positivi al tampone, in isolamento o in quarantena obbligatoria, sia interrotta la raccolta differenziata, ove in essere, e che tutti i rifiuti domestici, indipendentemente dalla loro natura (vetro, metallo, rifiuti organici, plastica), includendo fazzoletti di carta, carta in rotoli, teli monouso, mascherine e guanti, siano equiparati a rifiuti indifferenziati e pertanto raccolti e conferiti insieme.”

Tutto ciò premesso, si potrebbe concludere che le mascherine e i guanti impiegati in ambienti di lavoro diversi dalle strutture sanitarie possano essere conferiti al gestore del servizio nella frazione di rifiuti indifferenziati.

Qualora fossero necessarie modalità di gestione più cautelative, tali rifiuti dovrebbero essere gestiti come rifiuti speciali equivalenti a quelli prodotti dalle strutture sanitarie, disciplinati dal D.P.R. 254/03. In questo caso, i rifiuti andrebbero raccolti in idonei imballaggi a perdere anche flessibili, di colore diverso da quelli utilizzati per i rifiuti urbani, e gestiti con le stesse modalità dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo avvalendosi di un'azienda specializzata per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento di questi rifiuti speciali (codice CER 180103* *“rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni”*).

Tutto ciò premesso informiamo che al momento alcune Regioni quali Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna hanno precisato che i *“Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) utilizzati all'interno di attività economiche per la tutela da*

COVID-19, quali mascherine e guanti, devono essere assimilati agli urbani ed in particolare devono essere conferiti al gestore del servizio nella frazione di rifiuti indifferenziati.” ed è in corso una fase interlocutoria con le istituzioni nazionali per trovare una soluzione in tutte quelle Regioni che non hanno ancora emanato disposizioni a riguardo.



FREE WORK SERVIZI s.r.l.

11. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN AZIENDA

La procedura prevista dalle istituzioni, richiede che il singolo cittadino che presenti sintomi o che sia stato esposto a possibile contagio, debba comunicarlo al proprio medico di famiglia o al NUMERO DI PUBBLICA UTILITÀ 1500 o i NUMERI DI PUBBLICA UTILITÀ MESSI IN CAMPO DALLE REGIONI (REGIONE LOMBARDIA: 800 89 45 45). Questi, in base alle procedure previste, decideranno se sottoporre la persona a tampone o meno o a provvedimento di quarantena cautelare.

11.1. PROCEDURE DA ATTUARE

Nel caso in cui una persona presente in azienda sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente all'ufficio del personale, si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e a quello degli altri presenti dai locali, l'azienda procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'azienda collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in azienda che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente lo stabilimento, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

Il lavoratore al momento dell'isolamento, deve essere subito dotato ove già non lo fosse, di mascherina chirurgica.

Le autorità, una volta rilevato il contagio di una persona, indagano per definire i possibili rapporti intercorsi con altre persone, sia per motivi lavorativi che personali. A seguito di questo, l'autorità contatterà l'azienda, eventualmente anche il medico competente (ove nominato), per definire le misure quali l'indagine circa eventuali altri lavoratori contagiati, sospensione dell'attività, sanificazione straordinaria ecc.

L'azienda provvederà ad adottare tempestivamente le misure indicate dall'autorità, tra cui l'eventuale allontanamento delle persone entrate in contatto stretto con la persona positiva.

11.2. MISURE IMMEDIATE DI INTERVENTO

L'azienda adotta i seguenti interventi precauzionali:

- a. Immediata richiesta cautelativa, a tutti i lavoratori che hanno lavorato negli ultimi 14 giorni in postazioni immediatamente adiacenti al lavoratore risultato positivo, di rimanere a casa.
- b. Interdizione, fino all'avvenuta igienizzazione, dei locali di cui alla lettera c, fatto salvo le aree di transito.
- c. Immediata sanificazione, in questo ordine cronologico:
 1. delle zone di passaggio comuni quali ad esempio: scale, con particolare attenzione al corrimano, corridoi, porte, servizi igienici, ascensori;
 2. delle postazione/i di lavoro del lavoratore e di tutti i lavoratori della medesima area di lavoro, comprese le attrezzature di lavoro;

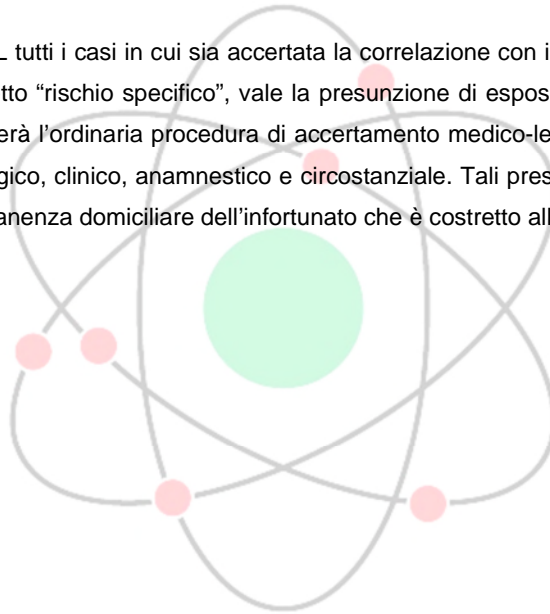
- dell'area break utilizzata dal lavoratore (se presente), comprese le possibili attrezzature presenti (distributori automatici, frigorifero, forno ecc.).

La sanificazione deve essere effettuata nel rispetto di quanto previsto dalla circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020. Per ottenere questo, l'azienda invia all'impresa di pulizie abilitata una richiesta di intervento in base al modello dell'ALLEGATO 6.

11.3. CERTIFICATO DI INFORTUNIO SUL LAVORO

Il medico competente (quale medico certificatore, al pari di quello di base, ospedaliero, ecc.) ha il compito di redigere il certificato di infortunio sul lavoro, inviandolo telematicamente all'INAIL, in caso di lavoratore al quale viene accertata l'infezione da COVID-19. L'INAIL provvede alle prestazioni conseguenti.

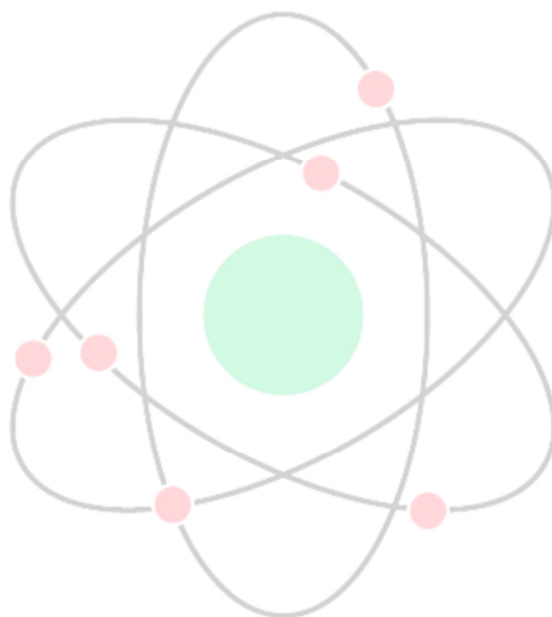
Sono da ammettersi a tutela INAIL tutti i casi in cui sia accertata la correlazione con il lavoro. In alcune categorie, per le quali si sia estrinsecato il cosiddetto "rischio specifico", vale la presunzione di esposizione professionale. Per gli eventi riguardanti gli altri casi, si applicherà l'ordinaria procedura di accertamento medico-legale che si avvale essenzialmente dei seguenti elementi: epidemiologico, clinico, anamnestico e circostanziale. Tali prestazioni saranno erogate anche per il periodo di quarantena o di permanenza domiciliare dell'infortunato che è costretto all'astensione dal lavoro.



FREE WORK SERVIZI s.r.l.

12. SORVEGLIANZA SANITARIA E MEDICO COMPETENTE

Per le aziende **che non hanno in essere un contratto di sorveglianza sanitaria** con Free Work Servizi S.r.l. occorre contattare direttamente il proprio medico competente e confrontarsi sulle modalità di gestione dell'attività di sorveglianza sanitaria e sistemi di collaborazione nel processo di valutazione dei rischi e applicazione dei protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19.

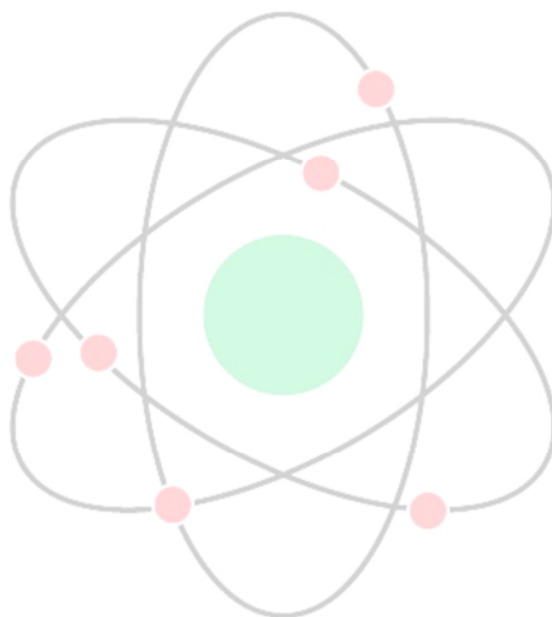


FREE WORK SERVIZI s.r.l.

13. GESTIONE DEGLI INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO IN AZIENDA

Qualora un lavoratore dovesse riferire un malore, a prescindere dai sintomi, o a seguito di un infortunio lieve, il coordinatore all'emergenza incaricato provvederà alla chiamata dei soccorsi sanitari che daranno indicazioni in merito alle procedure da seguire.

Qualora sia strettamente necessario intervenire immediatamente sul lavoratore, il soccorritore dovrà prima indossare idonei DPI quali: maschera filtrante, guanti monouso, e visiera protettiva presente all'interno della cassetta di primo soccorso. Durante l'intervento, dovranno essere presenti solo i soccorritori nel numero strettamente necessario all'intervento. Il coordinatore all'emergenza incaricato provvederà alla chiamata dei soccorsi sanitari che daranno indicazioni in merito alle procedure da seguire.



FREE WORK SERVIZI s.r.l.

14. METODO DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E DEFINIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA

L'indagine va condotta sotto la responsabilità del datore di lavoro, con la collaborazione del responsabile del servizio prevenzione e protezione e del medico competente (ove nominato), acquisendo le informazioni necessarie direttamente dai lavoratori interessati o dai loro dirigenti e/o preposti (ove presenti) e comunque con la consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (ove eletto o designato).

Il metodo si basa su una classificazione dei livelli di rischio riferita ad ambienti di lavoro non sanitari in cui l'esposizione al COVID-19 è di tipo generico e non rientra nel rischio specifico essendo la presenza del virus stesso non identificabile nel luogo di lavoro o in una determinata fase lavorativa, ma essendo il lavoro stesso una condizione per la quale potenzialmente si può venire a contatto con il virus e contrarre l'infezione.

Nella seguente tabella viene definito il criterio adottato per la stima del **livello di rischio** che viene effettuata eseguendo l'analisi del processo lavorativo per ogni **mansione** effettuando un check su tutti i tipi di **Attività presenti** (G.1), **Distanziamento interpersonale** (G.2) e **Veicolo** (G.3), considerando che per ogni riga elencata è consentita l'assegnazione di un solo livello di rischio (**1, 2 o 3**). Se il check da origine a livelli di rischio diversi, **si prende come riferimento il maggiore**.

Tali livelli di rischio possono assumere una diversa entità, ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree in cui operano gli insediamenti produttivi, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

- **Attività presenti** (G.1): il livello di rischio di contagio è connesso con la tipologia di attività specifica svolta dall'azienda e dall'eventuale presenza di persone esterne all'azienda (clienti, utenti o pubblico) o coinvolgimento di terzi nei processi lavorativi (fornitori esterni);
- **Distanziamento interpersonale** (G.2): il livello di rischio è connesso all'organizzazione degli spazi di lavoro, dal distanziamento interpersonale fra i lavoratori dell'azienda e dalla densità di affollamento dei locali o spazi di lavoro;
- **Veicolo** (G.3): il livello di rischio è connesso al grado di ventilazione dei locali tramite ricambi d'aria con aria di rinnovo.

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascuna mansione lavorativa.

14.1. STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO

G. (*)	Attività presenti (G.1) / Distanziamento interpersonale (G.2) / Veicolo (G.3)	Livelli di rischio (**)			
		N.A.	1	2	3
1 - ATTIVITÀ PRESENTI	Attività di trasporto pubblico				3
	Attività ambientali/rifiuti				3
	Attività di trasporto merci			2	
	Attività di cantieri			2	
	Attività di imprese di pulizie o attività con personale che svolge mansioni di addetto alle pulizie				3
	Attività di istruzione scolastica				3
	Attività agricole		1		
	Attività di pubblica sicurezza				3
	Attività con presenza di clientela, utenza o pubblico difficilmente controllabile organizzativamente (es. centri commerciali, cinema, spettacoli, discoteche, manifestazioni di massa)			2	
	Attività con presenza di clientela, utenza o pubblico, ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici pubblici aperti al pubblico, bar, ristoranti)				3
	Attività con frequenti incontri di fornitori, visitatori esterni			2	
	Attività con possibili incontri di fornitori, visitatori esterni		1		
	2 - DISTANZIAMENTO INTERPERSONALE	Attività in cui è possibile mantenere costantemente la distanza di 1 m tra i lavoratori o altre persone (1)		1	
Attività in cui non è possibile mantenere costantemente la distanza di 1 m tra i lavoratori o altre persone (1)				2	
Attività in cui non è possibile mantenere la distanza di 1 m tra i lavoratori o altre persone (1)					3
Bassa densità di affollamento locali ($d > 25 \text{ mq}$) (2)			1		
Media densità di affollamento locali ($7 \text{ mq} < d \leq 25 \text{ mq}$) (2)				2	
Alta densità di affollamento locali ($d \leq 7 \text{ mq}$) (2)					3
3 - VEICOLO	Ricambio d'aria dei locali costante (aria di rinnovo) (3)		1		
	Ricambio d'aria dei locali saltuario (aria di rinnovo) (3)			2	
	Ricambio d'aria dei locali assente (aria di rinnovo) (3)				3

Legenda:

(*) Suddivisione in Gruppi (G) dei parametri da individuare: Attività (G.1) / Distanziamento interpersonale (G.2) / Veicolo (G.3)

(**) Livelli di rischio

N.A.: Non applicabile

Rischio 1 (verde): **Basso rischio** di diffusione del contagio

Rischio 2 (arancione): **Medio rischio** di diffusione del contagio

Rischio 3 (rosso): **Alto rischio** di diffusione del contagio

(1) Il CTS del Governo, con nota 3 marzo 2020 e seguente DPCM 4 marzo 2020, adottando le raccomandazioni dell'OMS ha formulato specifiche raccomandazioni (a carattere non normativo) contenenti misure aggiuntive fra le quali rispettare la distanza interpersonale di 1 metro nei contatti sociali

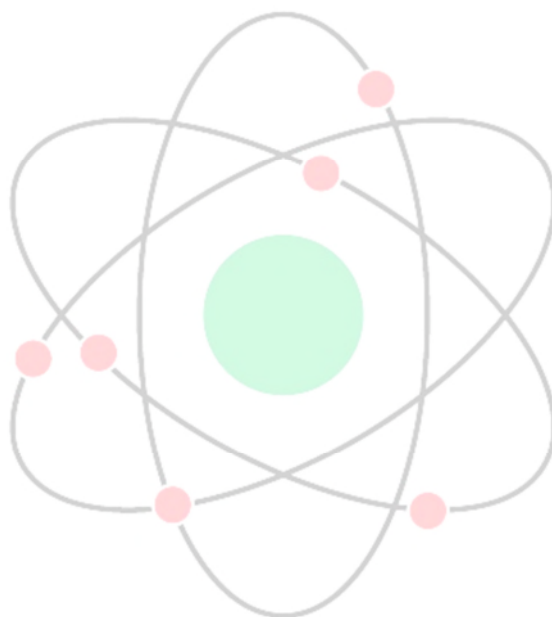
(2) $d = n^\circ \text{ persone/mq}$ - Vedasi AICARR "Gli impianti e la diffusione del Sars-Cov2-19 nei luoghi di lavoro" del 13 marzo 2020

(3) È documentato, sebbene si ritiene che il COVID-19 sia trasmissibile da persona a persona e non si hanno ad oggi altri dati certi sulla modalità di trasmissione, che l'aumento di portata d'aria esterna di rinnovo riduca il rischio del contagio, come confermato da molti studi sul controllo di malattie infettive (Gammaitoni et al. 1997; Kibbs et al. 2011).

14.2. DEFINIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA

Per ogni fase di lavoro o altra condizione di rischio presente nel sito aziendale (es. modalità di ingresso in azienda, entrata e uscita dei dipendenti, spazi comuni, modalità di accesso dei fornitori esterni, ecc.) sono:

- descritti i fattori di rischio presenti;
- definite le misure di sicurezza attuate o da attuare.

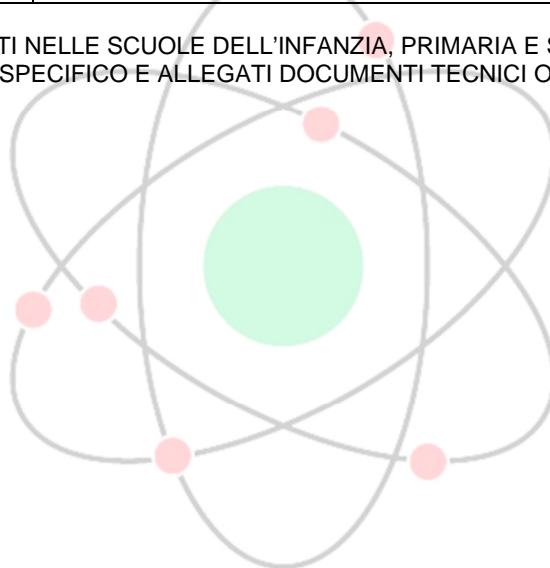


FREE WORK SERVIZI s.r.l.

15. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'AZIENDA**ELENCO DELLE MANSIONI**

N.	Mansioni
1	DIRIGENTE SCOLASTICO
2	DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALE E AMMINISTRATIVI (DSGA)
3	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
4	DOCENTI SCUOLA INFANZIA *
5	DOCENTI SCUOLA PRIMARIA *
6	DOCENTI SCUOLA SECONDARIA I° GRADO *
7	COLLABORATORI SCOLASTICI

* PER LA MANSIONE DI DOCENTI NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA I° GRADO VEDASI PROTOCOLLO ANTICONTAGIO SPECIFICO E ALLEGATI DOCUMENTI TECNICI ORGANIZZATIVI



FREE WORK SERVIZI s.r.l.

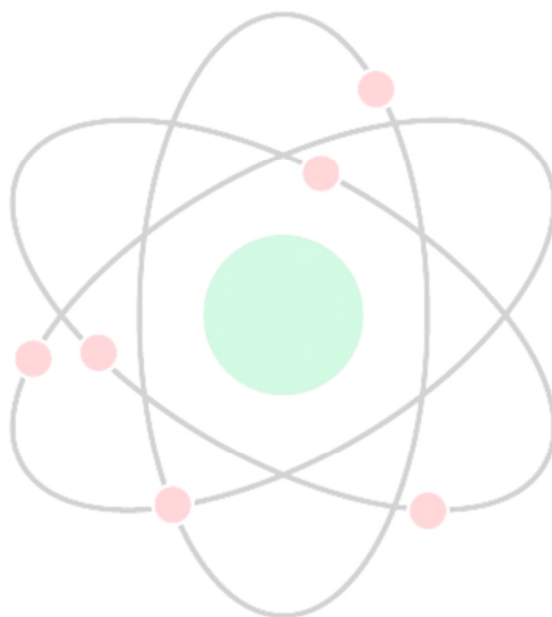
16. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

16.1. STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO

G.	Attività presenti (G.1) / Distanziamento interpersonale (G.2) / Veicolo (G.3)	Livelli di rischio			Mansioni	
		N.A.	1	2		3
1 - ATTIVITÀ PRESENTI	Attività di trasporto pubblico	X				
	Attività ambientali/rifiuti	X				
	Attività di trasporto merci	X				
	Attività di cantieri	X				
	Attività di imprese di pulizie o attività con personale che svolge mansioni di addetto alle pulizie				X	7
	Attività di istruzione scolastica				X	4-5-6
	Attività agricole	X				
	Attività di pubblica sicurezza	X				
	Attività con presenza di clientela, utenza o pubblico difficilmente controllabile organizzativamente (es. centri commerciali, cinema, spettacoli, discoteche, manifestazioni di massa)	X				
	Attività con presenza di clientela, utenza o pubblico, ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici pubblici aperti al pubblico, bar, ristoranti)	X				
	Attività con frequenti incontri di fornitori, visitatori esterni	X				
	Attività con possibili incontri di fornitori, visitatori esterni			X		1-2-3-7
Attività senza incontri di fornitori, visitatori esterni	X					
2 - DISTANZIAMENTO INTERPERSONALE	Attività in cui è possibile mantenere costantemente la distanza di 1 m tra i lavoratori o altre persone		X			1-2-3-5-6-7
	Attività in cui non è possibile mantenere costantemente la distanza di 1 m tra i lavoratori o altre persone	X				
	Attività in cui non è possibile mantenere la distanza di 1 m tra i lavoratori o altre persone				X	4
	Bassa densità di affollamento locali ($d > 25$ mq)		X			1-2-7
	Media densità di affollamento locali ($7 \text{ mq} < d \leq 25$ mq)			X		3
	Alta densità di affollamento locali ($d \leq 7$ mq)				X	4-5-6
3 - VEICOLO	Ricambio d'aria dei locali costante (aria di rinnovo)		X			1-2-3-4-5-6-7
	Ricambio d'aria dei locali saltuario (aria di rinnovo)	X				
	Ricambio d'aria dei locali assente (aria di rinnovo)	X				

16.2. ESITO VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO

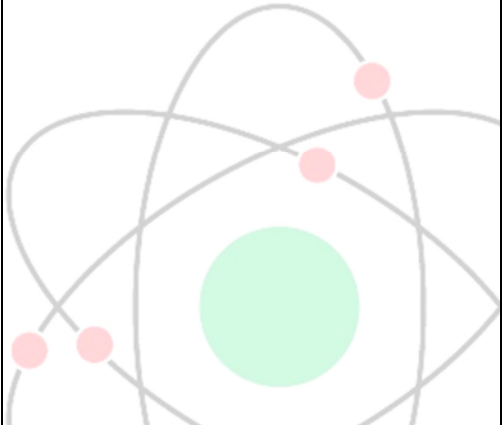
N.	Mansioni	Basso rischio	Medio rischio	Alto rischio
1	DIRIGENTE SCOLASTICO		X	
2	DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALE E AMMINISTRATIVI (DSGA)		X	
3	ASSISTENTI AMMINISTRATIVI		X	
4	DOCENTI SCUOLA INFANZIA *			X
5	DOCENTI SCUOLA PRIMARIA *			X
6	DOCENTI SCUOLA SECONDARIA I° GRADO *			X
7	COLLABORATORI SCOLASTICI			X



FREE WORK SERVIZI s.r.l.

16.3. DEFINIZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA

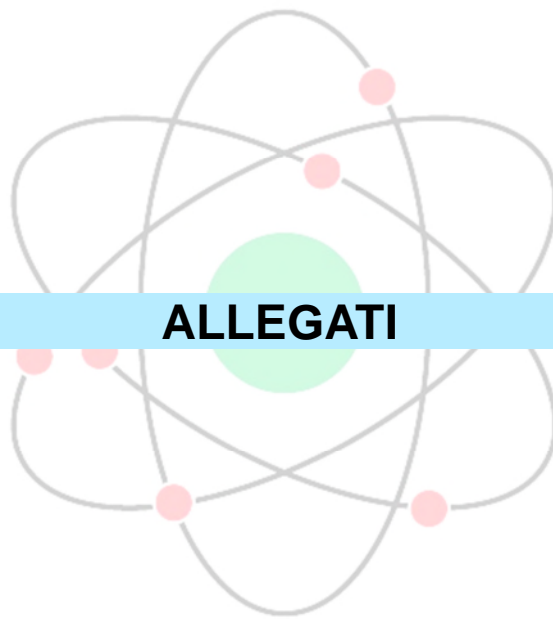
Elenco fasi di lavoro o altre condizioni di rischio presenti nel sito aziendale		Fattori di rischio	Misure di sicurezza
Mansione	Descrizione	Descrizione dei fattori di rischio	Misure di tecniche, organizzative, procedurali e igieniche di prevenzione e protezione attuate o da attuare
Elenco mansioni e fasi di lavoro:			
DIRIGENTE SCOLATICO DSGA ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	Attività di direzione, amministrazione, contabilità, programmazione delle attività, gestione del personale, gestione della rete informatica, elaborazione documenti contabili, fiscali e archivio di pratiche d'ufficio e di bilancio, attribuzione di pubblica fede agli atti ricevuti su richiesta degli interessati e svolgimento di altre mansioni quali il deposito o il rilascio di copie di documenti, la consulenza ad utenti esterni.	<p>Mancato rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.</p> <p>Eccessivo affollamento dei locali, degli ambienti open space delle aree di lavoro in generale.</p> <p>Mancato rispetto delle buone prassi e precauzioni igieniche personali (in particolare per le mani).</p> <p>Pulizia e sanificazione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni non adeguata o non sufficiente.</p> <p>Inadeguata ventilazione degli ambienti di lavoro indoor (es. scarso o mancato ricambio d'aria, presenza di impianti di ricircolo dell'aria accesi, ecc.).</p> <p>Occasioni di contatto per il personale interno con persone esterne all'istituto (es. fornitori, autotrasportatori, corrieri, altra utenza, ecc.) che possono essere potenzialmente infetti.</p>	<p>È stata regolata la disposizione delle postazioni di lavoro per mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 mt, prevedendo un numero massimo di addetti per locale ufficio o predisponendo eventuali barriere di separazione (schermi protettivi) per le postazioni affiancate o prospicienti.</p> <p>Nel caso non fosse possibile il mantenimento continuo della distanza di sicurezza di almeno 1 mt utilizzare idonei DPI (mascherine chirurgiche).</p> <p>Il passaggio di materiali, oggetti, attrezzature, deve avvenire senza avvicinamento tra le persone e senza contatto.</p> <p>È vietato ogni assembramento anche durante le pause, gli orari di inizio e fine lavoro.</p> <p>Applicazione delle misure previste per l'igiene personale.</p> <p>Applicazione dei protocolli di pulizia e sanificazione, eventualmente integrati dal datore di lavoro sulla base della specificità della propria attività.</p> <p>È garantito sempre un adeguato tasso di ventilazione e ricambio d'aria negli ambienti di lavoro.</p> <p>Applicazione delle misure previste per l'accesso di persone esterne all'istituto.</p>
COLLABORATORI SCOLASTICI	L'attività prevede di occuparsi dei servizi generali della scuola con compiti di accoglienza e di sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico; di pulizia e di carattere materiale inerenti l'uso dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; di vigilanza sugli alunni, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti.	<p>Mancato rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.</p> <p>Eccessivo affollamento dei locali, degli ambienti open space delle aree di lavoro in generale.</p> <p>Mancato rispetto delle buone prassi e precauzioni igieniche personali (in particolare per le mani).</p> <p>Pulizia e sanificazione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni non adeguata o non sufficiente.</p> <p>Inadeguata ventilazione degli ambienti di lavoro indoor (es. scarso o mancato ricambio d'aria, presenza di impianti di ricircolo dell'aria accesi, ecc.).</p> <p>Occasioni di contatto per il personale interno con persone esterne all'istituto (es. fornitori, autotrasportatori, corrieri, altra utenza, ecc.) che possono essere potenzialmente infetti.</p>	<p>Gli addetti lavorano in autonomia, nelle situazioni in cui effettuano i servizi in coppia sarà mantenuta la distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 mt.</p> <p>Nel caso non fosse possibile il mantenimento continuo della distanza di sicurezza di almeno 1 mt utilizzare idonei DPI (maschere facciali filtranti FFP2 o in subordine mascherine chirurgiche).</p> <p>Il passaggio di materiali, oggetti, attrezzature, deve avvenire senza avvicinamento tra le persone e senza contatto.</p> <p>È vietato ogni assembramento anche durante le pause, gli orari di inizio e fine lavoro.</p> <p>Applicazione delle misure previste per l'igiene personale.</p> <p>Tutte le attrezzature sono utilizzate esclusivamente da ogni addetto, nel caso di scambi esse verranno pulite e sanificate con particolare attenzione ai manici, maniglie, ecc..</p> <p>Nel caso ci sia necessità di sanificare un luogo precedentemente contaminato da un caso di COVID-19 è fatto obbligo di seguire le indicazioni della lettera circolare 5443 del 22/02/2020 del Ministero della Salute, ove vi sono le seguenti disposizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ In stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. ➤ A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere

			<p>nuovamente utilizzati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. ➤ Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. ➤ Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio). <p>Applicazione dei protocolli di pulizia e sanificazione, eventualmente integrati dal datore di lavoro sulla base della specificità della propria attività.</p> <p>È garantito sempre un adeguato tasso di ventilazione e ricambio d'aria negli ambienti di lavoro.</p> <p>Applicazione delle misure previste per l'accesso di persone esterne all'istituto.</p>
<p>Altre condizioni di rischio presenti nel sito aziendale:</p>			
<p>TUTTE LE MANSIONI</p>	<p>Modalità di ingresso in azienda</p>	<p>Mancato rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.</p> <p>Possibile formazione di assembramenti.</p> <p>Ingresso nell'istituto di personale interno con sintomi influenzali o temperatura corporea maggiore di 37,5°C.</p> <p>Ingresso nell'istituto di persone esterne all'istituto con sintomi influenzali o temperatura corporea maggiore di 37,5°C.</p> <p>Mancato rispetto delle buone prassi e precauzioni igieniche personali (in particolare per le mani).</p>	<p>Scaglionare gli ingressi, qualora questi determinino un rischio di assembramento.</p> <p>Vanno mantenute ampie distanze interpersonali (possibilmente anche oltre 1 mt).</p> <p>Ciascun lavoratore deve raggiungere la propria postazione di lavoro mantenendosi accuratamente a distanza di sicurezza da ogni altra persona presente.</p> <p>Informare preventivamente i lavoratori dipendenti, e chi intende fare ingresso in azienda, del divieto da parte di chi ha sintomi influenzali o temperatura corporea maggiore di 37,5°C di accedere o di permanere nell'istituto.</p> <p>Informare preventivamente i lavoratori dipendenti, e chi intende fare ingresso in azienda, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.</p> <p>È obbligo di ogni cittadino rimanere al proprio domicilio in caso di temperatura corporea maggiore di 37,5°C. Il datore di lavoro o persona delegata dovrà rilevare la temperatura corporea ai lavoratori dipendenti, mentre è raccomandata la rilevazione ai fornitori o altre persone che hanno accesso all'istituto.</p> <p>Le modalità di rilevazione o acquisizione di eventuali autodichiarazioni dovranno essere gestite nel rispetto del trattamento dei dati personali ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 GDPR.</p> <p>Le istruzioni vengono trasmesse anche mediante cartellonistica.</p>
<p>TUTTE LE MANSIONI</p>	<p>Modalità di accesso dei fornitori esterni</p>	<p>Mancato rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.</p>	<p>Al fine di ridurre il rischio di contagio, da e verso persone esterne all'istituto (es. fornitori, corrieri, ecc.), si decide di adottare le seguenti misure:</p>

		<p>Possibile formazione di assembramenti.</p> <p>Ingresso nell'istituto di persone esterne all'istituto con sintomi influenzali o temperatura corporea maggiore di 37,5°C.</p> <p>Mancato rispetto delle buone prassi e precauzioni igieniche personali (in particolare per le mani).</p> <p>Occasioni di contatto per il personale interno con persone esterne all'istituto (es. fornitori, autotrasportatori, corrieri, altra utenza, ecc.) che possono essere potenzialmente infetti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ una volta entrato all'interno del perimetro dell'istituto, il fornitore o corriere ferma il mezzo in una zona definita, quindi scende, e apre il portello o il telo per permettere il carico e scarico della merce; ➤ il fornitore o corriere si reca all'ingresso per lasciare la merce e i documenti/bolla di trasporto. Se la merce è piccola, lo stesso la lascia all'ingresso; ➤ lavoratori dell'azienda dopo aver toccato merce o documenti/bolle di trasporto si dovranno lavare immediatamente le mani (possono anche essere utilizzati dei guanti monouso per tali operazioni avendo sempre cura al termine delle operazioni di lavarsi le mani). <p>L'accoglienza di utenti è riservata preferibilmente a personale appositamente incaricato dal datore di lavoro. Il ricevimento deve essere dettato da criteri di assoluta necessità e urgenza, non saranno ammesse nell'istituto persone per le quali non sia differibile l'intervento o la visita. Gli accessi saranno contingentati e non sarà ammessa la presenza di più utenti contemporaneamente nelle postazioni di front office. Gli utenti saranno ricevuti agli sportelli presso la segreteria, che presentano adeguate barriere di separazione (schermi protettivi) e i lavoratori dipendenti saranno dotati di idonei DPI (mascherine chirurgiche).</p> <p>Il datore di lavoro si è attivato per fare intervenire gli addetti alla manutenzione impianti o macchinari, manutentori mezzi di estinzione e altri servizi essenziali e non differibili, in orari o giorni di chiusura dell'attività lavorativa, evitando quindi le interferenze, in tutti i casi in cui è possibile.</p> <p>Vanno mantenute sempre ampie distanze interpersonali (almeno 1 metro).</p> <p>Le istruzioni vengono trasmesse anche mediante cartellonistica.</p>
<p>TUTTE LE MANSIONI</p>	<p>Precauzioni igieniche personali</p>	<p>Il mancato rispetto delle precauzioni igieniche personali (in particolare per le mani) indicate dal Ministero della Salute e altre Istituzioni scientifiche comporta un elevato rischio per la possibile diffusione/trasmisione del contagio.</p>	<p>Il datore di lavoro ha informato i lavoratori dipendenti di tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani.</p> <p>Sono presenti servizi igienici con dotazione di acqua corrente calda e fredda, sapone e carta monouso. L'azienda ha messo a disposizione idonei soluzioni gel idroalcoliche per la sanificazione delle mani.</p> <p>È raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone o utilizzando soluzioni gel idroalcoliche. Tutti i lavoratori dipendenti sono informati mediante cartellonistica sulle procedure corrette per il lavaggio delle mani con acqua e sapone o su come disinfettarle con la soluzione gel idroalcolica secondo le indicazioni del Ministero della Salute.</p> <p>I detergenti per le mani di cui sopra devono essere accessibili a tutti i lavoratori dipendenti anche grazie a specifici dispenser collocati in più punti (se necessario) facilmente individuabili.</p> <p>Le principali misure igieniche personali riguardano il distanziamento, l'igiene delle mani e quella respiratoria. Di seguito elenco tratto dall'informativa consegnata ai lavoratori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lavarsi spesso le mani con acqua e sapone o in mancanza con soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani; - evitare abbracci e strette di mano; - mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro; - praticare l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire all'interno del braccio con gomito flesso o in un fazzoletto coprendosi naso e bocca ed evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie); - evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri; - non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani. <p>Le istruzioni vengono trasmesse anche mediante cartellonistica.</p>

TUTTE LE MANSIONI	Gestione entrata e uscita dei dipendenti	<p>Mancato rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.</p> <p>Possibile formazione di assembramenti.</p> <p>Mancato rispetto delle buone prassi e precauzioni igieniche personali (in particolare per le mani).</p>	<p>Scaglionare l'entrata e l'uscita dei lavoratori dipendenti in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (zona timbratura, atri, ingressi, ecc.).</p> <p>Vanno mantenute ampie distanze interpersonali (possibilmente anche oltre 1 mt).</p> <p>Applicazione delle misure previste per l'igiene personale.</p> <p>Le istruzioni vengono trasmesse anche mediante cartellonistica.</p>
TUTTE LE MANSIONI	Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione	<p>Mancato rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.</p> <p>Possibile formazione di assembramenti.</p> <p>Mancato rispetto delle buone prassi e precauzioni igieniche personali (in particolare per le mani).</p>	<p>Sono annullate tutte le riunioni in presenza.</p> <p>Sono annullati tutti i corsi di formazione e qualsiasi altro evento di gruppo.</p> <p>Privilegiare, nello svolgimento di incontri o riunioni, le modalità di collegamento da remoto, o in alternativa dare disposizioni di rispettare il "criterio di distanza droplet" (almeno 1 mt di separazione tra i presenti con utilizzo obbligatorio della mascherina chirurgica).</p>
TUTTE LE MANSIONI	Gestione spazi comuni (servizi igienici, sale riunioni, distributori di bevande e/o snack, ecc.)	<p>Mancato rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro.</p> <p>Possibile formazione di assembramenti.</p> <p>Mancato rispetto delle buone prassi e precauzioni igieniche personali (in particolare per le mani).</p> <p>Pulizia e sanificazione dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni e di svago non adeguata o non sufficiente.</p> <p>Inadeguata ventilazione degli ambienti di lavoro indoor (es. scarso o mancato ricambio d'aria, presenza di impianti di ricircolo dell'aria accesi).</p>	<p>L'accesso agli spazi comuni viene contingentato definendo il numero massimo di persone che possono accedervi contemporaneamente ed eventualmente definendo il tempo massimo di stazionamento al loro interno.</p> <p>Vanno mantenute ampie distanze interpersonali (possibilmente anche oltre un metro).</p> <p>Indossare obbligatoriamente la mascherina chirurgica nell'accesso agli spazi comuni.</p> <p>Si stabilisce che i distributori che erogano bevande (o altri elettrodomestici se presenti es. frigoriferi, forni microonde, ecc.), debbano tassativamente essere utilizzate da un lavoratore alla volta, tutti gli altri devono stare a distanza di almeno 1 mt ed evitare la formazione di file o assembramenti. Le pause vanno fruite in modo scaglionato. Le pulsantiere dovranno essere pulite e sanificate quotidianamente (anche più volte al giorno).</p> <p>Gli spazi comune, in particolare i servizi igienici vengono puliti e sanificati giornalmente, le sale riunioni adibite a consulenza/colloqui/ricezione dell'utenza, ecc. vengono pulite, sanificate e areate al termine dell'utilizzo.</p> <p>Tutti i lavoratori dipendenti sono invitati a lavare accuratamente le mani prima di lasciare i servizi igienici. Utilizzare solo carta asciugamani usa e getta da gettare nell'apposito cestino dei rifiuti indifferenziati.</p> <p>Applicazione delle misure previste per l'igiene personale.</p> <p>Applicazione dei protocolli di pulizia e sanificazione, eventualmente integrati dal datore di lavoro sulla base della specificità della propria attività.</p>

FREE WORK SERVIZI s.r.l.



ALLEGATI

FREE WORK SERVIZI s.r.l.

ALLEGATO 1 - Fac-simile informativa ai lavoratori

NUOVO CORONAVIRUS "COVID-19" INFORMATIVA AI LAVORATORI

1. Premessa

I Coronavirus (abbreviazione "CoV") sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come il "SARS-CoV" (acronimo dall'inglese Severe Acute Respiratory Syndrome - Coronavirus) e il "MERS-CoV" (acronimo dall'inglese Middle East Respiratory Syndrome - Coronavirus) e sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli), ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Il nuovo coronavirus è un ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia "2019-nCoV", non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, in Cina nel dicembre del 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo in "**SARS-Cov-2**" (acronimo dall'inglese Severe Acute Respiratory Syndrome - Coronavirus - 2). A indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare questo nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la SARS ("SARS-CoV"), da qui il nome scelto di "SARS-CoV-2". Il nuovo nome del virus ("SARS-Cov-2") sostituisce quello precedente ("2019-nCoV").

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata "**COVID-19**". La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019.

2. Sintomi

I **sintomi più comuni** di un'infezione da coronavirus nell'uomo causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate che possono includere **febbre, senso generale di stanchezza, tosse (secca)**. Alcuni pazienti possono presentare **indolenzimento e dolori muscolari, congestione nasale, naso che cola, mal di gola, alterazioni acute dell'olfatto e del gusto, in particolare una riduzione o una perdita dei due sensi, o diarrea**. Questi sintomi sono generalmente lievi e iniziano gradualmente. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e dei virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, richiedere di effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

3. Trasmissione

Il **virus SARS-Cov-2 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro (effetto droplet) delle persone infette** ad esempio tramite:

- la saliva, o tramite le goccioline (droplet) proiettate da colpi di tosse o starnuti da persone infette;
- contatto diretto con persone infette (es. attraverso le mani e il successivo contatto con bocca, naso o occhi);
- contatto (diretto e indiretto) con superfici, materiali, attrezzature, ecc. infetti (es. attraverso le mani e il successivo contatto con bocca, naso o occhi);
- dispersione di goccioline del respiro sospese in aria in forma di bio-aerosol aerotrasportato (airborne). Particolare attenzione va posta negli ambienti indoor in particolare nei locali interrati o seminterrati privi di finestre per la ventilazione naturale, nei locali scarsamente areati, nei locali o strutture con impianti di ventilazione meccanica controllata con ricircolo interno dell'aria;
- in rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si trasmettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti. Secondo i dati attualmente disponibili le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus.

Il **periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione**. La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle mani, tramite lavaggio con acqua e sapone o utilizzando i disinfettanti a base alcolica per uso umano, oltre alla pulizia e sanificazione delle superfici. Per la sanificazione si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro.

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da SARS-Cov-2 e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche e vaccini sono in fase di studio.

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo le principali norme di igiene, collaborando all'attuazione delle misure di isolamento e quarantena in caso di contagio e seguendo le indicazioni delle Autorità sanitarie.

4. I comportamenti da adottare e le misure igienico-sanitarie

In base ai contenuti delle attuali normative in vigore, il lavoratore ha l'obbligo di segnalare spontaneamente al proprio datore di lavoro se presenta dei sintomi come quelli sopra descritti. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo di **chiamare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria** ai numeri di pubblica utilità e di **rimanere al proprio domicilio**.

I numeri di pubblica utilità sono: NUMERO 1500 istituito presso il Ministero della Salute o i numeri di pubblica utilità forniti dalle regioni (per **REGIONE LOMBARDIA: 800 89 45 45**).

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia (ora pandemia), disponibile sul sito internet dell'OMS, del Ministero della Salute, dell'Istituto Superiore di Sanità e della Regione Lombardia.

All'ingresso dell'azienda e nei luoghi maggiormente visibili dei locali aziendali sono stati affissi appositi deplianti o cartelli informativi.

In presenza di sintomi di affezione delle vie respiratorie, come quelli sopra descritti, o temperatura corporea maggiore di 37,5 °C **NON RECARTI AL LAVORO, MA RIMANI PRESSO IL TUO DOMICILIO**, avvisa dell'assenza il tuo datore di lavoro e contatta il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria per ottenere consulenza specifica sulle procedure da seguire.

Ogni lavoratore deve essere consapevole e accettare il fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in azienda e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura superiore a 37,5 °C, contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria.

Ogni lavoratore si impegna a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene).

Ogni lavoratore si impegna a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;

Adotta le seguenti **misure igienico-sanitarie** per proteggere te stesso e gli altri dal contagio:

- lavati spesso le mani con acqua e sapone o in mancanza con soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- evita abbracci e strette di mano;
- mantieni, nei contatti sociali, una distanza interpersonale di almeno un metro;
- pratica l'igiene respiratoria (starnutire e/o tossire all'interno del braccio con gomito flesso o in un fazzoletto coprendosi naso e bocca ed evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- evita l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri;
- non toccarti occhi, naso e bocca con le mani;
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- arieggiare frequentemente i locali con aria di rinnovo.

5. Lavoratori fragili in relazione all'epidemia COVID-19

Le situazioni di fragilità nell'attuale situazione di emergenza da COVID-19 sono riconducibili a **patologia cronica e/o immunodepressione** che possano rappresentare una condizione di maggior rischio di contrarre l'infezione o di un decorso più grave della malattia o di una maggiore probabilità di insorgenza di complicanze.

A titolo esemplificativo e NON esaustivo si riporta un elenco indicativo di alcune situazioni croniche che, se presenti, possono consigliare l'isolamento del lavoratore per "fragilità":

- Patologie tumorali
- Malattie respiratorie croniche (es. enfisema polmonare)
- Malattie cardiovascolari croniche in particolar modo se non stabili o in scarso controllo
- Diabete non compensato o non trattato
- Assunzione di terapia immunosoppressiva/immunomodulanti
- Trapiantati
- Insufficienza renale cronica, epatopatia cronica
- Malattie neuro-muscolari gravi
- Coesistenza di più patologie croniche

I lavoratori che si riconoscessero in questa casistica o che siano riconosciuti disabili gravi ai sensi della Legge 104/92, possono contattare il proprio medico curante che valuterà se astenerli dal lavoro con congedo INPS o redigere specifica certificazione per il medico competente (ove nominato), o in sua assenza con il coinvolgimento delle strutture territoriali pubbliche.

6. Situazioni particolari in relazione all'epidemia COVID-19

Ricordato che è fatto divieto di entrare in azienda a chi:

- presenti febbre maggiore di 37,5 °C o altri sintomi influenzali negli ultimi 14 giorni;
- abbia avuto contatto con persone positive a COVID-19 negli ultimi 14 giorni;
- sia risultato positivo a COVID-19 nel corso della presente epidemia e non abbia prodotto certificazione medica di avvenuta guarigione.

I soggetti nelle condizioni di cui sopra o che siano comunque risultati positivi a COVID-19 nel corso della presente epidemia, devono comunicarlo urgentemente al datore di lavoro che provvederà all'attivazione delle misure necessarie (es. comunicazione al medico competente, ove nominato, o in sua assenza coinvolgimento delle strutture territoriali pubbliche).

7. Dichiarazione di ricevuta dell'informativa ai lavoratori

Tutti i dati verranno trattati in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 GDPR e dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto in data 24 aprile 2020.

La direzione dell'azienda rimane a disposizione per qualsiasi chiarimento inerente la gestione dell'emergenza da **NUOVO CORONAVIRUS "COVID-19"** e confida nella collaborazione di tutti ai fini della tutela della propria salute e di quella di altri.

Apponendo di seguito la propria firma il/la sottoscritto/a dichiara di aver ricevuto, letto e compreso quanto scritto nella presente informativa in riferimento al **NUOVO CORONAVIRUS "COVID-19"**, ai sensi di quanto indicato nel "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto" in data 24 aprile 2020.

Per qualsiasi richiesta di ulteriore informazione o maggiori chiarimenti contattare direttamente il datore di lavoro.

Il datore di lavoro

Nome _____ Cognome _____

Data _____

Firma del lavoratore

ALLEGATO 2 - Cartello da esporre presso tutti gli ingressi**Misure per la riduzione della diffusione e del rischio di contagio da COVID-19**

È fatto divieto l'accesso all'ISTITUTO da parte di coloro che non sono stati preventivamente autorizzati dallo stesso, secondo le procedure applicabili.

È fatto divieto l'accesso a persone con sintomi quali febbre (maggiore di 37,5°C), tosse, raffreddore o soggetti a provvedimenti di quarantena o risultati positivi al virus o che abbiano avuto contatto con persone positive negli ultimi 14 giorni.

Qualora una persona dovesse rientrare in uno di questi casi:

Sintomi quali febbre (> 37,5°C), tosse, difficoltà respiratorie



Aver avuto contatti faccia a faccia in locale chiuso con persone risultate infette o a grave sospetto di infezione

AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL DATORE DI LAVORO O L'UFFICIO PERSONALE DI QUALSIASI SINTOMO INFLUENZALE

È vietato l'accesso all'ISTITUTO, ma è **OBBLIGATORIO** rimanere all'interno del proprio domicilio, contattando il proprio medico di famiglia o il numero:

Numero di pubblica utilità 1500

Fornendo tutte le indicazioni richieste e seguendo alla lettera le indicazioni che riceverà

Al fine di ridurre la diffusione del virus COVID-19 è obbligatorio:

Lavare frequentemente le mani con acqua e sapone per almeno 40-60 secondi o con soluzioni idroalcoliche per almeno 20-30 secondi.



Evitare di toccare con le mani la bocca, il naso e gli occhi, prima di averle lavate.
Evitare strette di mano, baci e abbracci.



Usare fazzoletti monouso per soffiarsi il naso e gettarli, una volta utilizzati, nei cestini.
Evitare l'uso promiscuo di bottiglie o bicchieri.
Coprirsi la bocca se si starnutisce o tossisce.



Evitare contatti ravvicinati con persone che presentino sintomi influenzali quali tosse e raffreddore.
Mantenere una distanza interpersonale di 1 metro dalle persone, quando non possibile, utilizzare i DPI previsti.

ALLEGATO 3 - Cartello da esporre presso l'ingresso dei lavoratori**Registrazione degli ingressi e uscite**

Visto il momento di particolare gravità, anche il momento della timbratura può rappresentare un rischio di contagio.



Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successo portarsi le mani alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi degli ingressi e uscite dei lavoratori.

Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori questi comportamenti:



Prima di timbrare, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi o utilizzare le soluzioni idroalcoliche poste agli ingressi. Solo dopo, recarsi presso la timbratrice.



Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dal lavoratore che sta timbrando e, se in coda in attesa di timbrare, dal lavoratore precedente.
Divieto di accesso per chiunque abbia sintomi influenzali, febbre (oltre 37,5 °C) o sia stato a contatto con persona positiva negli ultimi 14 giorni.



Dopo aver timbrato, non sostare nei pressi della timbratrice dove potrebbero formarsi assembramenti.

Durante l'intera giornata di lavoro, rispettare queste indicazioni:

1. Rimanere a un metro di distanza dagli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, segnalarlo al proprio responsabile per valutare modifiche organizzative o la dotazione di maschere protettive o altri DPI necessari
2. Non scambiarsi baci, abbracci e strette di mano
3. Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici
4. Pulire e sanificare periodicamente la propria postazione di lavoro
5. Mai toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare dopo ogni utilizzo

ALLEGATO 4 - Cartello da esporre presso i distributori automatici di cibi o bevande o aree break

Fruizione dei distributori automatici o aree break

Visto il momento di particolare gravità, anche il momento della pausa caffè e l'uso dei distributori automatici può rappresentare un rischio di contagio.



Contaminazione: il contatto su superfici contaminate e il successo portarsi le mani alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nei pressi del distributore automatico di cibo o bevande o aree break.

Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori questi comportamenti:



Prima di accedere all'area break, recarsi in bagno per lavarsi le mani avendo cura di rispettare le istruzioni di lavaggio esposte all'interno dei bagni stessi. Solo dopo, recarsi presso il distributore di cibo o bevande o aree break. Terminato l'uso ripetere le operazioni lavaggio delle mani o disinfezione con la soluzione idroalcolica.



Divieto di avvicinarsi a meno di un metro dagli altri lavoratori che stanno usufruendo dell'area o stanno consumando quando prelevato. Rimanere all'esterno dell'area break avendo cura di mantenere la distanza di almeno 1 metro da eventuali altri lavoratori presenti.



Dopo aver prelevato la bevanda o il cibo, non sostare nei pressi dell'area, ma recarsi presso la propria postazione di lavoro per la consumazione del cibo o della bevanda.

Durante l'intera giornata di lavoro, rispettare queste indicazioni:

1. Rimanere a un metro di distanza dagli altri lavoratori. Se questo non fosse possibile, segnalarlo al proprio responsabile per valutare modifiche organizzative o la dotazione di maschere protettive o altri DPI necessari
2. Non scambiarsi baci, abbracci e strette di mano
3. Lavarsi frequentemente le mani rispettando la procedura di lavaggio affissa all'interno dei servizi igienici
4. Pulire e sanificare periodicamente la propria postazione di lavoro
5. Mai toccarsi occhi, bocca e naso con le mani. Se necessario, usare fazzoletti monouso da gettare dopo ogni utilizzo

ALLEGATO 5 - Cartello da esporre presso l'ingresso per i fornitori o corrieri

Accesso dei fornitori o corrieri

Visto il momento di particolare gravità, al fine di evitare la diffusione del virus, si decide di adottare le seguenti precauzioni.



Contaminazione: il contatto su superfici contaminate del materiale trasportato o della documentazione fornita, e il successo portarsi le mani alla bocca, al naso o agli occhi, rappresenta una potenziale via di contagio, così come il formarsi di assembramenti nella zona di ingresso dei fornitori o corrieri.

Al fine di evitare quanto sopra riportato, sono obbligatori questi comportamenti:



Prima di accedere ai luoghi di lavoro dell'azienda igienizzarsi le mani usando il detergente messo a disposizione.



Divieto di avvicinarsi a meno di un metro da altri fornitori o corrieri che stanno aspettando di scaricare o caricare o dai lavoratori dell'azienda.

Non scendere dal mezzo se non esclusivamente per il tempo strettamente necessario ad aprire i portelloni o il telone e fare la consegna.

È fatto divieto di entrare in un qualsiasi locale dell'istituto. In caso di necessità attenersi alle procedure aziendali previste.

Le bolle e il materiale di piccole dimensioni vanno lasciati negli appositi alloggiamenti indicati.



Una volta terminato, abbandonare lo spazio di carico e scarico.

ALLEGATO 6 - Richiesta di intervento a impresa di pulizie dopo caso di positività a COVID-19

Spett.le

OGGETTO: richiesta intervento di sanificazione a seguito di caso di positività a COVID-19

La presente per richiedervi l'immediato intervento volto alla sanificazione straordinaria dei locali nei quali si è verificato un caso di positività riferibile a COVID-19.

L'intervento dovrà essere eseguito in questi giorni e orari:

___/ / dalle ore ; alle ore ;
 ___/ / dalle ore ; alle ore ;
 ___/ / dalle ore ; alle ore ;
 ___/ / dalle ore ; alle ore ;
 ___/ / dalle ore ; alle ore ;

Nel rispetto delle indicazioni riportate nella circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020.

A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati.

Per la decontaminazione, si richiede l'uso di ipoclorito di sodio 0,1 % dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70 % dopo pulizia con un detersivo neutro.

Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe), e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione).

Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto nei rifiuti indifferenziati. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio.

Il datore di lavoro committente

Il datore di lavoro dell'impresa di pulizie

ALLEGATO 7 - ALTRI DEPLIANTS, CARTELLI E ISTRUZIONI

Cosa fare in caso di dubbi

NUOVO CORONAVIRUS: IL VADEMECUM

COSA FARE IN CASO DI DUBBI

1. Quali sono i sintomi a cui devo fare attenzione?

Febbre e sintomi simil-influenzali come tosse, mal di gola, respiro corto, dolore ai muscoli, stanchezza sono segnali di una possibile infezione da nuovo coronavirus.

2. Ho febbre e/o sintomi influenzali, cosa devo fare?

Resta in casa e chiama il medico di famiglia, il pediatra o la guardia medica.

3. Dopo quanto tempo devo chiamare il medico?

Subito. Se ritieni di essere contagiato, chiama appena avverti i sintomi di infezione respiratoria, spiegando i sintomi e i contatti a rischio.

4. Non riesco a contattare il mio medico di famiglia, cosa devo fare?

Chiama uno dei numeri di emergenza indicati sul sito www.salute.gov.it/nuovocoronavirus

5. Posso andare direttamente al pronto soccorso o dal mio medico di famiglia?

No. Se accedi al pronto soccorso o vai in un ambulatorio senza prima averlo concordato con il medico potresti contagiare altre persone.

6. Come posso proteggere i miei familiari?

Segui sempre i comportamenti di igiene personale (lavati regolarmente le mani con acqua e sapone o usa un gel a base alcolica) e mantieni pulito l'ambiente. Se pensi di essere infetto indossa una mascherina chirurgica, resta a distanza dai tuoi familiari e disinfetta spesso gli oggetti di uso comune.

7. Dove posso fare il test?

I test vengono eseguiti unicamente in laboratori del Servizio Sanitario Nazionale selezionati. Se il tuo medico ritiene che sia necessario un test ti fornirà indicazioni su come procedere.

8. Dove trovo altre informazioni attendibili?

Segui solo le indicazioni specifiche e aggiornate dei siti web ufficiali, delle autorità locali e della Protezione Civile.

9 marzo 2020



salute.gov.it/nuovocoronavirus

Raccomandazioni per contenere il contagio da coronavirus

ALCUNE SEMPLICI RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS

LAVATI SPESSO LE MANI CON ACQUA E SAPONE O USA UN GEL A BASE ALCOLICA

EVITA CONTATTI RAVVICINATI MANTENENDO LA DISTANZA DI ALMENO UN METRO

EVITA LUOGHI AFFOLLATI

EVITA LE STRETTE DI MANO E GLI ABBRACCI FINO A QUANDO QUESTA EMERGENZA SARÀ FINITA

COPRI BOCCA E NASO CON FAZZOLETTI MONOUSO QUANDO STARNUTISCI O TOSSISCI. ALTRIMENTI USA LA PIEGA DEL GOMITO

NON TOCCARTI OCCHI, NASO E BOCCA CON LE MANI

SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA, NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA, LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



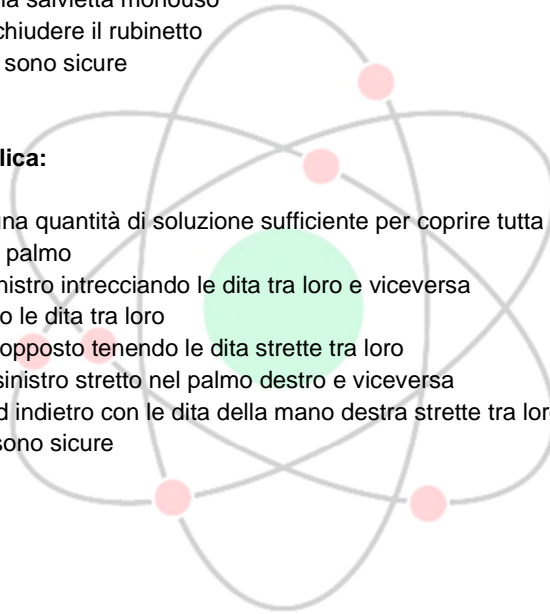
Istruzioni per il lavaggio e la disinfezione delle mani

Lavaggio con acqua e sapone:

1. Bagna le mani con l'acqua
2. Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. Friziona le mani palmo contro palmo
4. Friziona il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. Palmo contro il palmo intrecciando le dita tra loro
6. Dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
7. Frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa
8. Frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
9. Risciacqua le mani con l'acqua
10. Asciuga accuratamente con una salvietta monouso
11. Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto
12. Una volta asciutte, le tue mani sono sicure

Disinfezione con soluzione alcolica:

1. Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. Frizionare le mani palmo contro palmo
3. Il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. Palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro
5. Dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. Frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa
7. Frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa
8. Una volta asciutte, le tue mani sono sicure



FREE WORK SERVIZI s.r.l.



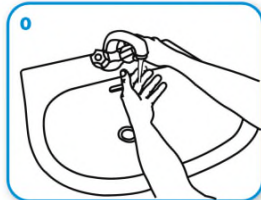
Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



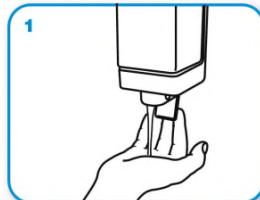
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



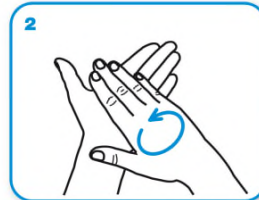
Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



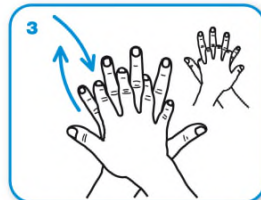
Bagna le mani con l'acqua



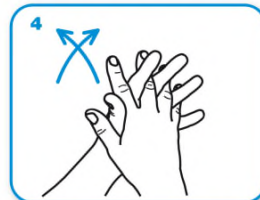
applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



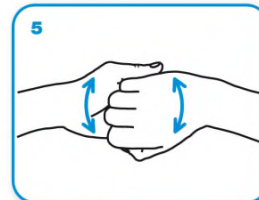
friziona le mani palmo contro palmo



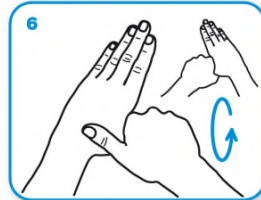
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



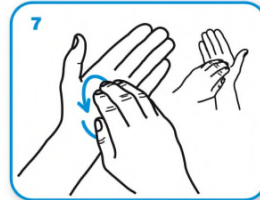
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



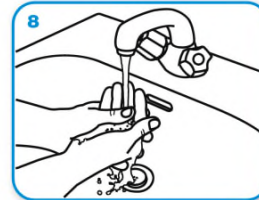
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



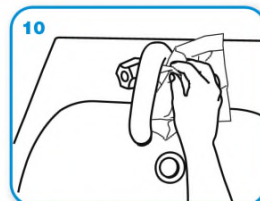
frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



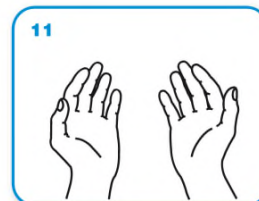
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material. October 2006, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Design: monodigitale network



Come frizionare le mani con la soluzione alcolica?

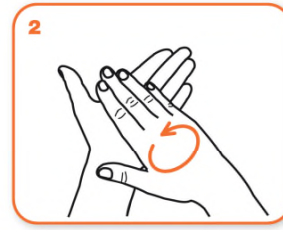
**USA LA SOLUZIONE ALCOLICA PER L'IGIENE DELLE MANI!
LAVALE CON ACQUA E SAPONE SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE!**



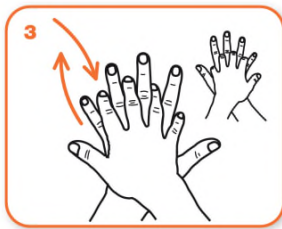
Durata dell'intera procedura: **20-30 secondi**



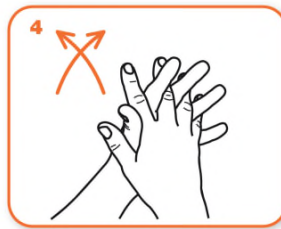
Versare nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani.



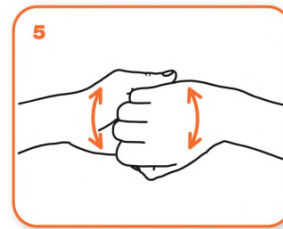
frizionare le mani palmo contro palmo



il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



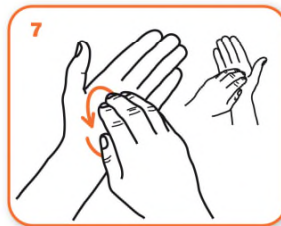
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



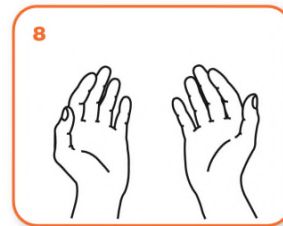
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

**WORLD ALLIANCE
for PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Hôpitaux Universitaires de Genève (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material. October 2006, version 1.



All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, the published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

Design: mandragora network

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

**MANTENERE SEMPRE
UNA DISTANZA MAGGIORE
DI UN METRO**



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

NO ASSEMBRAMENTI DI PERSONE



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

EVITARE AFFOLLAMENTI IN FILA



MANTENERE SEMPRE UNA DISTANZA
MAGGIORE DI UN METRO



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

**IN ASCENSORE È
CONSENTITO L'ACCESSO
A 1 SOLA PERSONA
PER VOLTA**

